



A quanti
amano
Cevo

Eco di Cevo

Numero 7
dicembre 1964
Anno III°

VITA RELIGIOSA E CIVILE DELLA COMUNITA' DI CEVO - (Brescia)

Amici carissimi

La settimana di Padre Innocenzo è passata. La presenza dell'Urna contenente le preziose reliquie del Suo martoriato corpo ha dato splendore e vita a questa forte iniezione di santità per la parrocchia di Cevo.

Come siete stati bravi nel corrispondere alle varie iniziative! Che le donne fossero tutte brave e fervorose... questo già lo si sapeva. E' così dappertutto. E Cevo è un paese come un altro. Ma gli uomini si sono superati e sotto certi aspetti hanno perfino superato le donne.

I due predicatori, quei cari indimenticabili cappuccini, scrivono che stentano ad ambientarsi... nelle parrocchie dove stanno predicando il Quaresimale, perchè a Cevo si sono trovati troppo bene...

Bontà loro!

Ma a parte gli scherzi, siete stati di una vivacità spirituale e di una corrispondenza così generosa che ci ha veramente commosso.

Bravi, grazie

Padre Innocenzo non si è trovato a disagio in un ambiente così mosso.

La settimana dal 2 al 9 febbraio ha voluto una vittima quasi ad offerta per il felice esito di questa straordinaria missione di S. Giovannino nella sua parrocchia. Don Fausto MORANDINI, già curato di Cevo ed ultimamente parroco di Bessimo è stato chiamato dal Signore al premio eterno dopo tanto soffrire.

Lo ricordiamo e preghiamo pace alla sua anima nel ricordo del bene seminato quassù. Lo abbiamo tanto suffragato. Da Eco giunga alla mamma addolorata, ai fratelli, alla sorella Sr. Pier Fausta, la partecipazione nostra al loro dolore.

Ottima è l'occasione di richiamarvi quanto già tante volte vi abbiamo detto a voce. Non dimenticate i sacerdoti che son passati a Cevo.

Si sono sacrificati per noi. Hanno donato tutto a noi. E la riconoscenza per essi dev'essere ardente.

Se morti, nel suffragio. Se vivi, nel ricordo, con lo scritto, con la visita e con tanti altri mezzi che dimostrino la nostra riconoscenza.

Ecco il motivo per cui abbiamo messo in questo numero di Eco nome ed indirizzo dei sacerdoti passati qui. Da queste pagine giunge ad essi il nostro grazie e tutta la gratitudine per la bontà che un giorno ci hanno usato. Cari sacerdoti nostri di un giorno, non dimenticateci nelle vostre preghiere.

19 marzo - Festa dei papà.

Nella luce di S. Giuseppe, modello degli sposi e dei padri di famiglia la festa della riconoscenza ai papà. In ogni casa qualche cosa per loro. In chiesa tutto per essi. Non mancherà una nota d'affetto per i papà già partiti per il Paradiso. Sia veramente per essi una giornata di festa.

Settimana Santa.

Trovate su ECO l'orario delle funzioni della grande settimana della Redenzione. Tenedolo a portata di mano. Controllatelo.

Sia il richiamo e l'invito che rende il vostro posto occupato presso l'altare. Soprattutto nel solenne triduo dell'amore, del lutto, della gioia che precede immediatamente la Pasqua.

In questi due primi mesi dell'anno quanti ammalati! Sappiamo con quanta premura il paese sia vicino a coloro che soffrono. Il valore missionario della malattia lo capiremo solo in cielo. Suggestire a chi soffre, pensieri di fede, di offerta per la salvezza delle anime.

Solo così la malattia, ed il malato in una casa hanno uno scopo.

Pasqua è alle porte. Ce la porta la primavera che sta per iniziare.

Buona Pasqua a tutti indistintamente.

Pasqua vuol dire passaggio. Per tutti segni un passaggio a nuova vita, una vita più splendente di cristianesimo, maggiormente e più intensamente irraggiante buon esempio.

Buona Pasqua che segni carità e perdono nel ventesimo della distruzione di Cervo. E che segni per tutti distruzione di un passato di commercio col peccato e ripresa di vita nuova in Cristo.

Con affetto il nostro augurio e il nostro saluto.

P. Geminiano

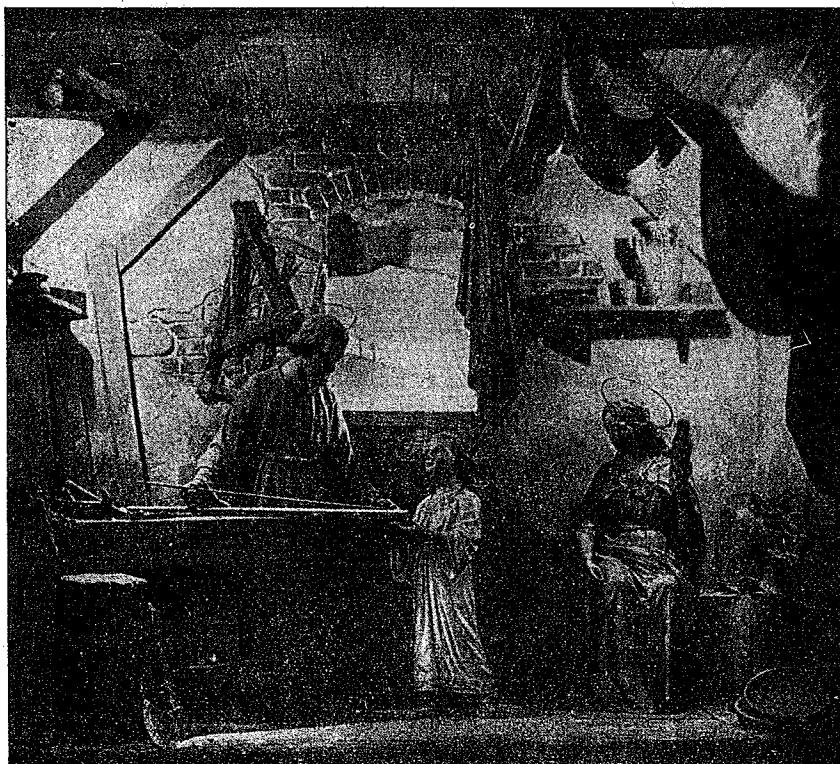
P. Frumenzio

Don Giovanni Bazzana

I Salesiani del Soggiorno di Cervo

Don Aurelio

Cervo, S. Giuseppe 1964



CEVO

19 Marzo

FESTA DI S. GIUSEPPE





Auguri

fraterni
cordialissimi
di

Buona Pasqua '64

- A tutti i Cevesi presenti in paese
- Ai Cevesi lontani
- A quanti simpatizzano per Cevo

nel mondo
nell'aiuto
nella villeggiatura

UN AUGURIO CHE SA
di preghiera
di affetto
di riconoscenza

*SENZA SOSTA
SENZA LIMITE
SENZA EGUALE*





S. GIOVANNINO

2 FEBBRAIO SERA D'INCANTO

Settimana indimenticabile

Attesa da quasi due anni.

Con ansia.

Con desiderio di bene.

Veramente la venuta di S. Giovannino e la sua sosta fatta di predicazioni, di funzioni, era desiderata da tanto tempo.

L'anno scorso quasi alla vigilia, la Provvidenza ci volle giocare un paterno piccolo scherzo, per cui non si poté realizzare quanto era ormai in via di attuazione. Quest'anno, finalmente, sì.

E Cevo, se ultimo di tempo nel porgere al Beato Innocenzo l'omaggio della riconoscenza e dell'amore, non fu ultimo nel fervore.

La parrocchia di Cevo e tutta la Val Savioe hanno onorato la memoria del Beato Innocenzo da Berzo, chiamato quassù, sin dai suoi primi anni di Sacerdozio, il « S. Giovannino di Cevo ».

A Cevo don Giovanni Scalvinoni esercitò il suo ministero, curato assolutamente eccezionale.

Arrivato il 9 giugno 1867, cinque giorni dopo la sua ordinazione sacerdotale, lasciò il paese il 2 novembre 1869, dopo aver dispensato tanto amore e generosità.

Nelle vecchie contrade dell'umile paese montano, incastonato nel verde delle pinete, sotto il Pian della regina, sbocciarono i fioretti, tuttora ricordati, della gallina fatta sparire dalla pentola, delle fascine di legna, al posto del materasso, delle notti serafiche in preghiera, delle ore al capezzale degli ammalati.

Questi luminosi esempi la gente se li porta ancora e sempre nel cuore, perché tramandati di padre in figlio quale testamento sacro di una generazione di forti.

Arrivo trionfale

2 febbraio pomeriggio,

L'urna del Beato viene prelevata a Berzo Inferiore dell'« Auxilium » di Don Lorini.

E l'Ausiliatrice che ci ha portato in una cornice di solennità indimenticabile S. Giovannino.

L'« Auxilium » è preceduto dal corteo di 38 macchine e da numerose moto: capocolonna, e organizza-

tore del corteo Don Stefano. E fa l'ingresso in paese dal Semaforo di Monte. Ma P. Innocenzo ha già ricevuto lungo il tragitto tanti onori.

A Cedegolo, Demo, Berzo, Monte, folle plaudenti ed oranti guidate dai loro fervorosi Sacerdoti lo hanno costretto ad una sosta che voleva essere più prolungata se il tempo l'avesse permesso.

E Don Lorini pur provetto autista, dovette faticare non poco a zig-zagare tra la folla per uscire dai lacci devozionali delle centinaia di fedeli che lo volevano trattenere perché Padrone, almeno per quell'ora, delle preziose reliquie di un Santo.

L'arrivo a Cevo.

È un interminabile battito di mani.

Tutti lo vogliono vedere, tutti lo vogliono toccare.

Certo Don Scalvinoni non pensava a questo ritorno trionfante nel primo campo del suo apostolato, quando la sera del 2 novembre 1869, partiva a piedi, scendendo per Andrista, recitando il Rosario con la vecchia madre, seguito dal carrettino recante le umili masserizie del suo alloggio di povero prete di montagna.

La strada d'ingresso alla Chiesa ed il sagrato contengono a stento la folla.

Quando l'urna entra in Chiesa, viene accolta da un fragoroso battito di mani. Come in S. Pietro.

Pontifica il Sig. Vicario di Cedegolo. Gli sono vicini i Padri predicatori. L'Amministrazione comunale è al completo.

Nella Chiesa, col massimo splendore si dà inizio alla

Settimana di spiritualità

P. Geminiano, P. Frumenzio, capuccini della provincia lombarda, sono i direttori, i presentatori, gli organizzatori di queste giornate di fervore. Non li dimenticheremo tanto facilmente per il calore con cui hanno sostenuto la fatica... della presenza di padre Innocenzo. Giunga ad essi da « Eco » l'elogio cordiale per il bene fatto e la riconoscenza più viva da parte nostra.

Ammirabile la presenza, in certi giorni totalitaria alle varie prediche e funzioni.

Abbiamo osservato con commozione come i negozi venivano aperti solo dopo la meditazione del mattino.

E che dire delle ore e ore di preghiera, per non dire giornate addirittura almeno da parte di certi gruppi.

Certo i pellegrinaggi di Berzo e Monte guidati dai loro zelanti sacerdoti, con la Messa ad essi riservata, furono una nota entusiasmante nello splendore delle feste di S. Giovannino. E i gruppi di Savioe, Andrista, Ponte, Fresina, Valle, i bambini delle scuole, i Sacerdoti dell'alta Valle Camonica ecc., un susseguirsi di omaggio e di venerazione. Alla partenza nessuno voleva staccarsi.

Un addio che lasciò ricordi di nostalgia e soprattutto vogliamo sperare incancellabili ricordi di bene e propositi.

Soprattutto propositi.

E' TORNATO!

Ringraziamenti

al Rev.mo Arciprete di Berzo Inf. Don Francesco Sisti per aver concesso il sommo favore di poter avere una settimana intera l'urna del B. Innocenzo

ai Padri predicatori, generosi e calienti distributori della parola e della grazia di Dio

ai collaboratori in qualsiasi campo della buona riuscita delle feste (amministrazione Comunale, paratori chiesa, banda musicale, autisti, venditori di oggetti di devozione ecc.).

Grazie a tutti poiché tutti avete cooperato per il buon andamento della settimana.

La parrocchia di questa valle ai piedi dell'Adamello si augura, secondo l'augusto messaggio del S. Padre «che la pia celebrazione non tanto a ricordi di tempi passati si rivolga, ma rinnovi lo spirito di fede, di evangeliche virtù, di ardente amore alla Chiesa, del quale il Beato fu, con l'esempio e con la parola, umile, ammirabile diffusore, così che la vita cristiana si conservi fedele e fiorente in tutta codesta buona popolazione».

ADESIONI

Il S. Padre

«Presente in spirito solenni funzioni costì celebrate Beato Innocenzo da Berzo sommo Pontefice esorta a considerarne ed imitarne eroiche virtù mentre invocando celeste Patrono propizio ai suoi devoti imparte singoli partecipanti implorata paterna apostolica benedizione.»

Cardinale Cicognani

Il Veneratissimo Arcivescovo di Brescia

«Ho saputo con piacere che dal 2 al 9 febbraio nella tua Parrocchia si tiene un ottavario solenne in onore del Beato Innocenzo da Berzo.

Mi unisco cordialmente a tanto bella manifestazione cui la buona popolazione di Cevo va incontro con sì grande entusiasmo.

Cevo ha ben diritto ad onorare in modo particolare il novello Beato.

Fu appunto a Cevo che si esplicò per primo lo spirito di apostolato e di carità di Padre Innocenzo.

Sono tanto a te vicino e per mezzo tuo lo sono alla tua Parrocchia.

Mi auguro che da questa settimana di preghiera, di studio, di riflessione, ne possa nascere una ripresa di imitazione e di fervore per il buon paese di Cevo.

In quei giorni mi unirò nella preghiera affinché il Signore abbia a benedire in abbondanza di grazia così bella iniziativa pastorale.

A tutti la mia benedizione, soprattutto a coloro che in questi giorni dovranno ripartire per l'Estero, per il lavoro. Tutti assicura del mio paterno ricordo.»

† *Giacinto* - Arcivescovo



L'«Auxilium» con l'urna del Beato sta per entrare in paese

Il Vescovo Ausiliare di Brescia

«Apprendo che dal 2 al 9 febbraio la Parrocchia di Cevo intende onorare il Beato Innocenzo, anche per un atto di gratitudine per aver lasciato lassù il profumo della sua Santità e mettersi alla sua scuola per otto giorni e alla luce dei suoi esempi imparare a vivere secondo gli ideali cristiani.

Plaudo all'iniziativa ed auguro che tutta Cevo rinnovi lo spettacolo di pietà e di concordia e si possa vedere tutto il popolo coi suoi rappresentanti civili e sociali partecipare alla solenne manifestazione. Sia essa una gioia per tutti gli emigranti che nella propria chiesa si rinnovano nell'animo prima di ripartire per il duro lavoro e gli operai siano confortati a santificare il loro lavoro, ed i bambini ad educarsi in virtù e santità.

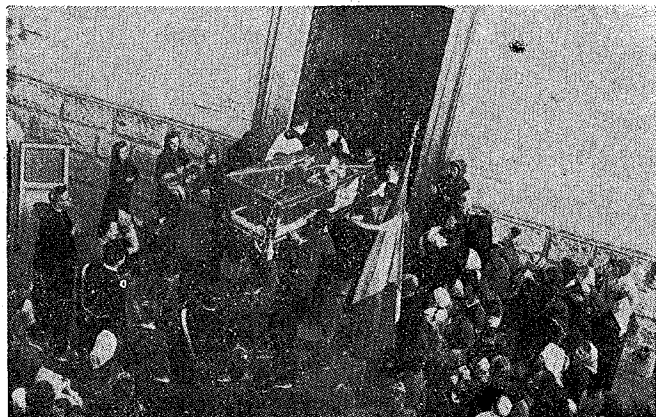
Tutti benedico di cuore.»

† *Giuseppe Almici*

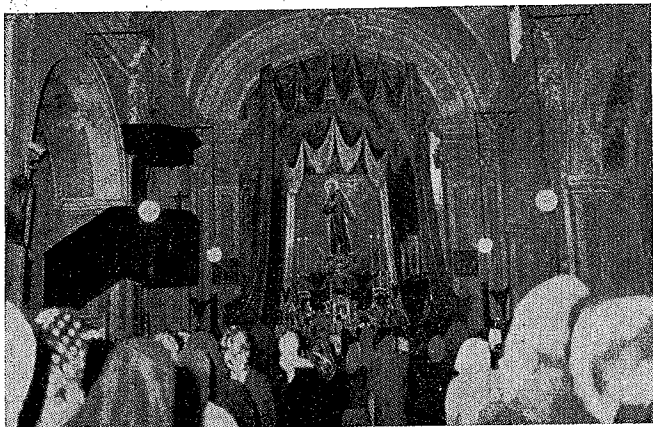
Il P. Ministro Generale dei frati minori capuccini

«Con grande piacere vengo a conoscere che i fedeli di codesta Parrocchia di Cevo, dal 2 al 9 febbraio prossimo, onoreranno solennemente il nostro confratello Beato Innocenzo da Berzo dinnanzi alla preziosa urna, contente le Sue venerate spoglie mortali.

Mi considero, pertanto — unitamente ai religiosi della nostra Provincia dei Cappuccini di Lombardia — presente in spirito alle celebrazioni, per partecipare al



Padre Innocenzo rientra dopo 1 secolo nella chiesa delle primavere del suo sacerdozio



Chiesa Parrocchiale: funzione d'inizio della settimana.

giubilo della popolazione, i cui recenti antenati hanno avuto la fortuna di beneficiare delle primizie dell'apostolato del Beato Innocenzo, e per unirmi alle preghiere di ringraziamento e di supplica dell'intera Parrocchia.

Mi rallegro, poi, vivamente, pensando che le suddette prossime festività, oltre a tributare al Beato un degno omaggio di venerazione, porteranno alle anime copiosi frutti spirituali perché, al grato ricordo dei Suoi fulgidi esempi, saranno spronate ad una vita più cristiana e fervente.

Con tale certezza invoco sull'intera popolazione di Cevo la benedizione del Serafico Padre san Francesco, nuovamente esaltato in questo suo umile figlio.

Dev.mo nel Signore. »

P. Clemente da Milvanle

Curia Provincializia dei Frati Minori Capuccini

«Apprendo con vera gioia che Lei, nella sua parrocchia si appresta a festeggiare il nostro Beato Innocenzo dal 2 al 9 del prossimo febbraio e che per la circostanza verrà portata a Cevo l'urna con le reliquie del Beato Cappuccino Bresciano.

Il « nostro S. Giovannino » torna così a Cevo, dove da novello sacerdote, il 9 giugno festa della Pentecoste del 1867, inaugurò il suo apostolato sacerdotale e dove rimase fino all'ottobre del 1869.

Ritorna vestito da povero cappuccino, col nome di Innocenzo, coronato di gloria e fulgido esempio di santità autentica nel paese che fu il primo oggetto del suo zelo, della sua assistenza al confessionale e al letto degli infermi, della sua predicazione. E si troverà, non come forestiero tra fedeli che di lui conservano ancora vivissimo ricordo e a lui professano sincera e tenace devozione, ma come un amico tra i figli di coloro che

S. Giovannino è tornato

furono tra i primi a comprenderlo e a circondarlo di stima e venerazione.

L'arrivo dell'urna a Cevo amo considerarla una risposta che il B. Innocenzo vuol dare a tutte quelle visite che il suo popolo di Cevo ha continuato a fargli scendendo con devozione e fiducia in marzo e settembre a venerare la sua tomba a Berzo.

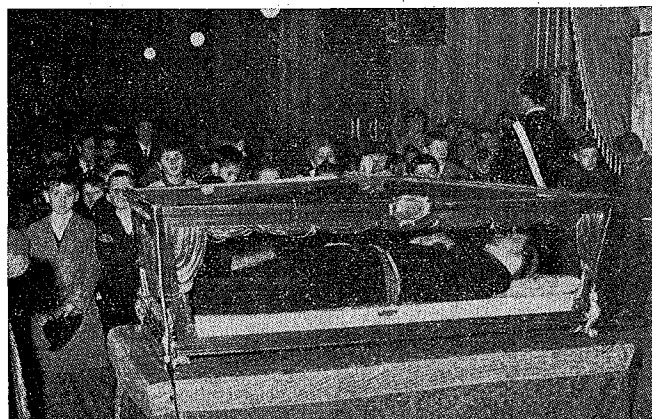
Auguro che Lei, al termine dell'ottavario solenne, possa ripetere le parole che il Parroco Don Codenotti scriveva ad un confratello a riguardo del nostro Beato: « Il Signore mi ha benedetto mandandomi questo coadiutore ». Sia il Beato Innocenzo il Suo « coadiutore invisibile ». Sia il « coadiutore spirituale di Cevo », che convoca la gente alla predicazione e alla Comunione, che risveglia e conferma la fede, accende e diffonde la carità concorde e operosa, chiama alla penitenza, conforta gli afflitti, assiste e benedice i bambini, i poveri, gli operai, gli ammalati, gli emigranti, ogni famiglia e tutta la Parrocchia.

Mi congratulo perciò vivamente per codesta santa iniziativa, la quale — mentre documenta la sensibilità della Sua sollecitudine pastorale — è destinata a far meglio conoscere il Beato Innocenzo, a suscitare nuove vocazioni religiose e sacerdotali, a portare tanti frutti di buoni propositi presso i fedeli di Cevo.

Fin d'ora mi unisco a Lei nella preghiera perché il Beato si degni anche di assistere quei nostri confratelli che da Lei scelti dovranno sostenere la responsabilità del sacro ministero della predicazione e delle ss. confessioni durante l'ottavario celebrativo.

Approfitto poi della gradita circostanza per esporLe la mia gratitudine e i sentimenti della mia più profonda stima. »

Della S.V.M.R. dev.mo Fr. Arduino da Bergamo



S. Giovannino ai piedi di quell'altare che vide i fervori delle sue notti di adorazione

COMPRENSIONE

Per ricordare il Battesimo di:

Ragazzoli Fernando	L. 3.000
Bazzana Silvana	» 5.000
Biondi Angela	» 2.000
Gozzi Roberta	» 10.000
Scolari Oriano	» 2.000
Bazzana Fiorina	» 5.000

Per invocare la benedizione di Dio sul matrimonio di:

Bonomelli Tomaso	
Magrini Maria	L. 4.000
Chiappini Andrea	
Scolari Paola	» 10.000
Scolari Mario	
Biondi Elide	» 3.500

A suffragio per i funerali di:

Scolari Giovanna	L. 20.000
Bazzana Lucrezia	» 40.000
Bazzana Santina	» 20.000
Scolari Caterina (i nipoti)	» 10.000

A ricordo e in memoria di:

Matti Sergio e Roberto per i loro morti	L. 5.000
Bazzana Valra Maria ricorda i suoi morti	» 5.000
Giovanna Bazzana a suffragio	» 5.000
Belotti Andrea per ricordare l'amico Andreino nel sesto mese della morte	» 5.000
Le « Penne Nere » di Cevo ricordano gli alpini caduti	» 5.000



Nel giorno

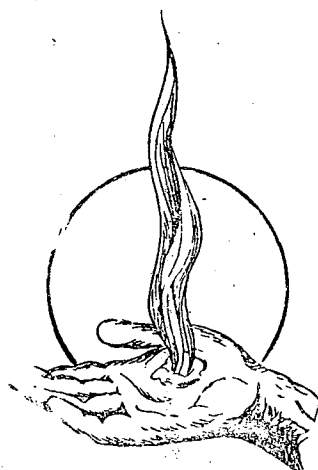
anniversario dei cari defunti

I familiari ricordano Casalini Maddalena nel sesto anniversario della morte (12-12-57)	L. 5.000
--	----------

« Nascondi l'elemosina nelle mani del povero. Sarà tua interceditrice presso Dio.

Come l'acqua spegne il fuoco così l'elemosina cancella il peccato. Il Signore perdona molte cose per un atto di carità ».

(Resp. Temp. Quar.)



Milani Antonietta ricorda la mamma nel giorno anniversario » 5.000

I parenti ricordano Ferramonti Giacomo, morto il 23-12-54 » 1.000

Per ricordare Vincenti Francesco defunto a Mauthausen (31-12-44) » 2.000

Nel primo anniversario di Scolari Conincioli Margherita (2-1-63) le figlie » 2.000

N. N. ricorda l'anniversario del papà offrendo caramelle e confetti ai bambini perchè preghino per lui.

Galbassini Maria per i suoi morti » 5.000

Nel XI° anniversario della morte di Casalini Giovanni, la figlia » 5.000

Nel V° anniversario (31 gennaio) di Bazzana Angelo, i familiari » 5.000

Nel I° anniversario di Biondi Giovanni i figli » 5.000

Per le opere Parrocchiali:

Bazzana Giacomo e Silvano di Siro per l'onomastico del papà	L. 5.000
Gozzi Alberto	» 3.000
Due operai di Cevo per grazia ricevuta	» 6.000

Fortunato Reali - Milano	» 10.000
Sciarra Benito	» 2.000
Professori Medie - Cevo	» 5.000

Matti Petruzzella (Argentina) pesos 100

Maddalena Scolari » 10.000

XXXVIII° anniversario del matrimonio di Ragazzoli Paolo - Gozzi Giacomina » 3.000

Nell'ottavo anniversario del battesimo di Adriano Matti » 1.000

Buon Natale alla Parrocchia:

Fam. Albertelli	L. 10.000
Ferramonti Cecilia ved. Cervelli	» 3.000
N. N.	» 30.000
Monella Luigia	» 5.000
Direttrice Didattica	» 1.000
Rag. Giovanetti	» 5.000
N. N. - Borno	» 10.000
N. N. - Borno	» 5.000
N. N. - Borno	» 4.000
N. N. - Borno	» 1.000
Simoni Lina	» 5.000
Longo Graziella	» 5.000
Alberto Gozzi	dischi natalizi
Bazzana Maddalena	dischi natalizi
Ragazzoli Maddalena	2 vasi d'alabastro
N. N.	camice liturgico

Simpatia per Eco

Ragazzoli Tullio	L. 1.000
Don Paolo Cavallari	» 2.000
N. N.	» 5.000
Maestro Puritani Flaminio	» 5.000
Dott. Lino Gozzi	» 10.000
Galbassini Maddalena	» 1.000
Comincioli Virgilio	» 1.000
Maestro Bazzana Bortolo	» 3.000
Fam. Scagnellato - Sesto S. Giovanni	» 2.000
Sangalli Battista	» 1.000
Ronchi Apollonio - (Andrista)	» 1.000
Nena Matti Ferri	» 1.000
Fam. Pains (Isola)	» 1.000
Comunità montana	» 1.000
N. N.	» 1.000
Suor Evarista	due dollari
N. N. - Borno	» 4.000
N. N. - Borno	» 5.000

VITA della COMUNITA'

Nota dominante

del periodo post-natalizio, la settimana di spiritualità presieduta dalle preziose reliquie contenute nell'urna di Padre Innocenzo.

Giornate straordinarie di grazie il cui riflesso di bene deve prolungarsi per lungo tempo sull'arco dell'attività spirituale.

★★★

TEMPO PASQUALE

Tra due feste mariane.

Purificazione - Maria Ausiliatrice.

Inizio: 2 febbraio.

Il tempo utile termina il 24 maggio.

La Chiesa ci dà la possibilità di 4 mesi per poter soddisfare a questo obbligo.

La totalità ha adempiuto al precetto in occasione delle feste di P. Innocenzo.

Gli altri sono attesi con ansia, con desiderio di bene, con fraterna angoscia, poichè, senza drammatizzare, potrebbe essere l'ultima Pasqua.

Le occasioni di far Pasqua o di ripetere la Pasqua, saranno parecchie. Valorizziamole.

★★★

ELENCO CATECHISTI

Ne fissiamo il nome sulla carta per dire anche pubblicamente la parola di riconoscente elogio al quotidiano sacrificio della Funzione mattutina ore 8 e alla dedizione domenicale del Catechismo.

L'elenco può servire agli intelligenti genitori per un contatto con coloro che si interessano dei propri bambini.

CLASSI MASCHILI

CLASSE I^a MISTA

Lina Biondi

Clelia Biondi

CLASSE II^a

Bazzana Lucia

Bazzana Pierina

Vincenti M. Luisa

CLASSE III^a

Casalini Giulia

Bazzana Bortolino

Belotti Mario

CLASSE IV^a MISTA

Ins. Maria Zonta

Casalini Pia

Casalini M. Angela

CLASSE V^a

Monella Domenica

Vincenti Pier Angela

MEDIA

Prof. Andrea Belotti

Pagliari Giovanni

Belotti Rita

CLASSI FEMMINILI

II^a

Angiola Biondi

Innocenza Gozzi

III^a

Gina Galbassini

Bazzana Santina

V^a

Suor Assuntina

Maddalena Galbassini

Natalina Galbassini

I^a MEDIA

Ins. Angiolina Gozzi

Matti Anna

II^a MEDIA

Suor Rosalba

Scolari Mariangela

Matti Bortolina

★★★

QUARESIMALE

Supplisce il mese della Madonna che terremo a maggio nel Sacrario dei Caduti: quest'anno con molta solennità. Quaresimale minimo di appuntamento bisettimanale che ci aiuti non tanto a far Pasqua come confessione e comunione (il che fu

Don G. Verzelletti

Con gioia la parrocchia di Cevo ha appreso la nomina del suo indimenticabile don Giuseppe ad arciprete di Borno. Ed ha goduto di questa nomina, nella preghiera fervorosa perchè il Signore lo accompagni nell'alta missione a cui lo ha chiamato, nello scritto, nella presenza al solenne ingresso.

Cevo lo ricorda, le mani ancora profumate dalla consacrazione sacerdotale. I primi anni di un sacerdozio ardente che già facevano prevedere una vita



PARROCCHIALE

già fatto) ma che disponga il nostro cuore alle grandi funzioni della Settimana Santa.

Mercoledì: ore 19 - S. Messa e meditazione.

Venerdì: ore 19 - Via Crucis predicata.

QUARANTORE

- ★ Data prescelta: 6 - 7 - 8 marzo.
- ★ Predicatore: *P. Efrem*, Cappuccino.
- ★ Il giorno 6, venerdì, dispensa del magro per tutta la Parrocchia

(autorizzazione di S. E. Mons. Almici).

- ★ Giornate di sosta ai piedi di Gesù Eucaristia e di rinnovamento prima della ripresa del lavoro primaverile.

Richiami

Vi preghiamo usare con la massima libertà del telefono 18 (Casa Parrocchiale), sia qui a Cevo, sia che vi troviate lontani ed abbiate bisogno di comunicare qualche cosa alle vostre famiglie.

Grazie all'Insegnante Gianfranco Biondi che, per il Natale, con la collaborazione di Bazzana Giacomino, Romeo e Paolo, ha allestito l'artistico presepio della Parrocchia.

★★★

E pure un elogio ben meritato e cordiale a Guido, Adolfo, Antonio, al gruppo ben nutrito di collaboratori e collaboratrici, per l'entusiasmo e il gusto fine e soprattutto la buona volontà con cui sempre si sacrificano perchè la Chiesa, sia in grandi che in piccole occasioni, abbia la sua veste di solennità.

★★★

Una parola di lode, che vorrebbe essere un fiume di grazie, a tutti i signori inquilini del caseggiato di Via Tibullo, 16 - Roma.

Le Sorelle Scolari Maria e Martina, vivono da anni presso la Signora Ruocco, in quella via.

Non si sono dimenticate del proprio paese, e presso le famiglie del caseggiato che le ospita, raccolgono offerte per la Parrocchia natale.

Ciò recentemente ha fruttato un magnifico piviale di stile bizantino, giunto per le feste natalizie.

Sappiamo con commozione come ora si diano da fare per poter procurare un grande, prezioso ostensorio.

Quanta riconoscenza dobbiamo a questi nostri lontani e sconosciuti benefattori.

★★★

Rinnoviamo il Ricordo.

Nella Parrocchia di Cevo tutto è assolutamente gratuito: funerali, matrimoni, amministrazione dei Sacramenti, benedizioni, ecc.

Tutto è gratuito.

Se qualcuno vuole fare un'offerta, questa passa completamente ai bisogni della Parrocchia.

★★★

I Battesimi vanno acquistando solennità, Parentele al completo, fiori per la Madonna; confetti per i bambini presenti. Bravi! Da parte nostra aggiungiamo ai nomi del neonato anche il nome di Maria, per ricordare la consacrazione alla Madonna, che viene fatta immediatamente dopo l'amministrazione del battesimo.

Arciprete

tutta dedicata al bene e all'apostolato. Ne portiamo nel cuore i buoni esempi ed abbiamo tutti la certezza che don Giuseppe vorrà associarsi nella preghiera anche il ricordo di noi che un giorno siamo stati particolarmente suoi.

Gli siamo grati del ricordo da lui avuto di Cevo nel discorso d'ingresso a Borno: « Un saluto non poco commosso ai numerosi parrocchiani di Cevo, che mi hanno voluto accompagnare quassù e dei quali serberò un caro e imperituro ricordo ».

Tra Cevo e Borno ora, per mezzo e per merito di don Giuseppe: oggi esiste più che mai un gemellaggio fatto di fraterno affetto e di cordiale reciproca preghiera perchè il Signore accompagni i due paesi a quelle vette di santità cui sono destinati e che raggiungeranno dando la mano alla Madonna della DASSA, alla Madonna dell'ANDROLA.

di

Borno



VITA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

Durante la Quaresima, alle ore 16, i bambini di prima Elementare hanno il loro Catechismo in preparazione alla prima Confessione pasquale.

★★★

La sera del 31 gennaio Don Bosco ci ha portato la Madre Generale delle Suore Dorotee di Cemmo.

Visita gradita, ma tanto breve,

però fu cara l'occasione per dire ancora una volta una parola riconoscente del tanto bene che le Suore Dorotee da anni seminano a Cevo.

★★★

19 marzo: S. Giuseppe.

Festa degli sposi e dei Papà. Comunicheremo le iniziative. Sin da ora orientati ad un piccolo dono

per il tuo sposo, per il tuo papà, sia esso vivo, sia già in paradiso.

Il grande invalido Biondi Bortolo, cieco di guerra, ha offerto per il Sacratio dei Caduti i candelabri dell'altare. Sono di porfido e artisticamente lavorati degno ornamento di quel luogo sacro.

Vivissima riconoscenza.

Defunti di Cevo nell'anno 1963

*Richiamo
dal
Cielo*



2 - 1	Comincioli Scolari Margherita	di anni 51
2 - 1	Bonomelli G. Maria	neonato
24 - 1	Toso Bonomelli Margherita	di anni 73
16 - 1	Bazzana Battista (Carpenedolo)	» » 40
24 - 2	Biondi Giovan Battista	» » 79
25 - 2	Comincioli Magrini Paola	» » 76
19 - 3	Ferramonti Bortolo	» » 76
4 - 4	Belotti Pietro	» » 76
4 - 4	Belotti Guzzardi Costanza	» » 55
6 - 6	Scolari Celeste	» » 60
10 - 6	Davide Bazzana Fiorina	» » 83
12 - 6	Scolari Vigilio	» » 64
12 - 6	Galbassini Casalini Maria	» » 74
30 - 6	Vincenti Caterina	» » 76
15 - 7	Scolari Luigi	» » 53
17 - 7	Comincioli Andreino	» » 24
17 - 7	Magrini Bartolomea	» » 79
22 - 8	Matti Bortolo	» » 71
31 - 8	Bazzana Agata Ved. Locat. (Magenta)	» » 74
22 - 11	Matti Domenico	» » 84
25 - 12	Bazzana Lucrezia	» » 65
3 - 12	Scolari Giovanna	» » 74
29 - 12	Bazzana Santina	» » 82
31 - 12	Scolari Caterina	» » 64

TOTALE DEFUNTI = 24

Totale anni = 1.553.

Età Massima = 84 (Matti Domenico);

Età minima = 2 g. (neon. Bonomelli G. Maria)

Età media a Cevo = 64 anni e 7 mesi.



L'ANGOLO DELLO

"Sacrosanta virtù dell'onestà ci costringe a rilevare quanto segue".

Se la domenica 23 dicembre 1962 aveva visto la sepoltura della "Signora del calcio italiano" ad opera dei nero-azzurri Milanese, e con l'epilogo per "qualcuno" a causa di una disgraziatissima scommessa molto onorevolmente ed onestamente aveva dovuto trainare una slitta stracarica di Interisti dal ponte della Cooperativa fino alla porta del Circolo.

Il Natale del '63 ha "leggermente" mutato la situazione Juventus - Inter 4-1. L'interista di turno però non uguagliava in onestà lo sfortunato iuventino summenzionato e non si sottoponeva al rituale e sacrosanto traino della slitta.

* * *

I° Febbraio pomeriggio

Incontro di calcio tra la scuola media di Cevo e quella di Cedegolo.

Arbitro:

Ramponi Prof. Guerrino.

Formazione:

media Cevo maglia rosso-blu

Portiere:

Belotti Mario III^a media

Terzini

Bazzana Bortolino III^a media

Boldini Aldo II^a media

Centromediano:

Magrini Angelo II^a media

Centroavanti:

Galbassini Renato III^a media

Ala destra:

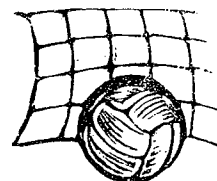
Biondi Pier Luigi II^a media

Ala Sinistra:

Cesarini Luigi II^a media

In tribuna d'onore: il preside delle due scuole prof. Maifreda.

Alle ore 14,20 fecero il loro ingresso in campo le squadre subissate da un caloroso applauso dai 500 presenti. Dopo il rituale scambio dei rispettivi gagliardetti e la scelta del campo, alle ore 14,30 l'arbitro diede il segnale d'inizio.



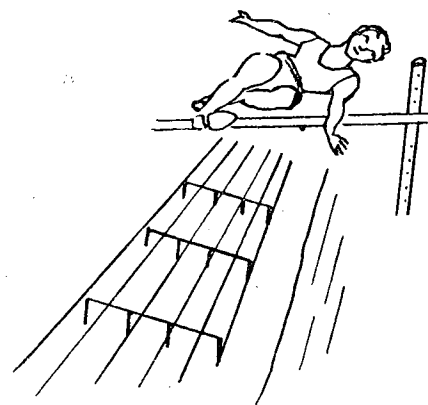
SPORTIVO

Il primo quarto d'ora la squadra della media di Cevo era già in vantaggio di 1-0, ma trascorsi tre minuti la media di Cedegolo pareggiò e alla fine del primo tempo erano 3-2. All'inizio della ripresa la media di Cedegolo pareggiò

Non erano ancora passati 5 minuti che il Cevo si portava di nuovo in vantaggio di 2 reti. A tre minuti dal termine la media di Cedegolo accorciò le distanze. Il risultato finale fu quindi di 6-5 a favore della media di Cevo.

Il valore degli sportivi di Cevo veniva ancora una volta sublimato da questa vittoria anche per il fatto che la squadra si era portata a piedi da Cevo a Cedegolo.

Lo sportivo di turno



CONVEGNO SUI PROBLEMI DELLA SCUOLA ELEMENTARE DI MONTAGNA

MAGGIO 1963

L'Ispettorato Scolastico di Breno in valida e sostanziale collaborazione con la Comunità Montana di Valle Camonica, attuando un suggerimento dell'on. Mario Pedini, ha ritenuto opportuno ed utile, in questo particolare ed importante momento per tutta la scuola italiana, mettere a fuoco i problemi che interessano la vita della scuola elementare della Valle.

Si è voluto dare all'iniziativa un tono di pura e semplice indagine, rifuggendo volutamente da relazioni di studiosi qualificati, come pure da proposte del personale di vigilanza stesso per ascoltare la voce dell'autentica scuola militante, invitando alcuni maestri ad esporre francamente il proprio pensiero sui vari aspetti della situazione scolastica della Valle.

E' nato così il convegno sui problemi della scuola elementare di montagna, cui hanno portato il loro contributo il Provveditore agli Studi dott. comm. Domenico Lombassa, il Consigliere di 1.a classe dott. Enrico Rossi, gli ispettori scolastici della Provincia, i direttori didattici della circoscrizione, il Presidente Nazionale dei Consorzi dei Patronati Scolastici, i Sindaci della Valle.

Tra i relatori del Convegno vi è il Maestro Gerolamo Bazzana, di Cevo, che ha tenuto un interessante esposizione, che pubblichiamo per intero.

Un grazie all'esimio Maestro, il quale ci ha permesso di poter pubblicare quanto lui ha, con tanta passione, esposto al Convegno di Breno.

IL CENTRO DI LETTURA SOSTEGNO DEGLI ALUNNI DELLA MEDIA UNIFICATA

Nel complesso dei problemi relativi alla scuola in montagna, trova necessariamente posto l'opera educativa dei Centri di Lettura che esplicano la loro attività di «artigianato della cultura» anche nei borghi più inaccessibili e dispersi, nei paesi più lontani dai centri di vita culturale. La problematica relativa al Centro di Lettura, alle sue finalità, alle sue possibilità,

Pennellate

ai suoi mezzi esula da questa relazione che vuole essere esposizione semplice e concreta di una esperienza personale, come Dirigente di un Centro di Lettura in montagna, anzi in alta montagna. Infatti il paese ove vive e opera il Centro si trova a 1100 m. sul livello del mare. E' un paese di 1500 abitanti circa, privo di risorse economiche. La terra grama e sassosa non ripaga del lavoro necessario per coltivarla e viene progressivamente abbandonata. Gli elementi validi cercano nell'emigrazione stagionale un guadagno ed un tenore di vita più elevato: gli uomini sui cantieri di lavoro italiani e stranieri, le donne e le ragazze nelle risaie, nelle case signorili di Milano e negli hotels svizzeri. Ritornano per un periodo più o meno lungo durante l'inverno, perchè, nonostante tutto sono attaccati ai loro monti, e ripartono in primavera. Ora il paese è deserto. Si animerà un poco durante il breve

periodo di villeggiatura estiva, ma si tratterà di un mese, troppo poco per le esauste finanze del paese.

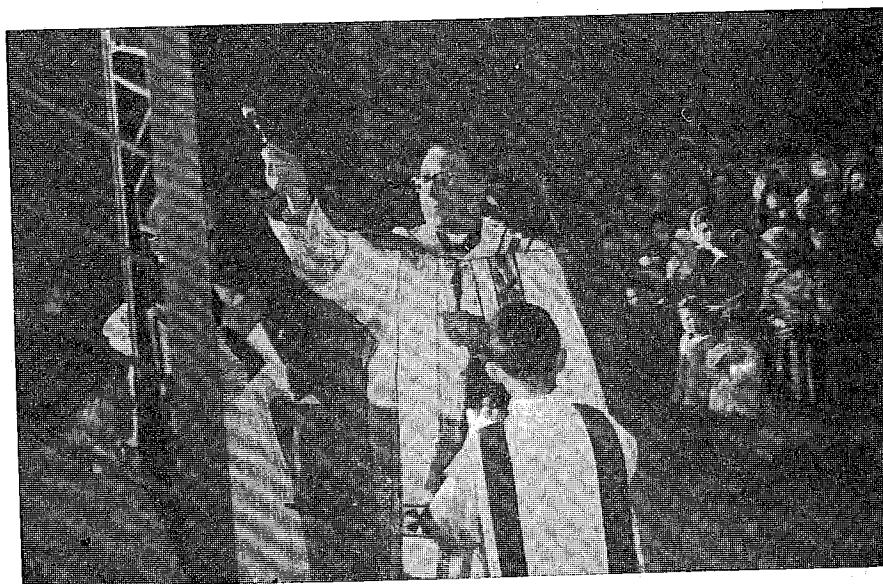
Nonostante queste avverse condizioni ambientali esiste però un profondo, sincero desiderio di elevarsi. C'è una specie di gara, veramente encomiabile, per fare studiare i figli, per assicurare loro un avvenire più sereno, meno travagliato. Ed essi stessi i genitori cercano, in qualche modo, nei mesi invernali, durante i quali il paese si rianima, di educarsi, di partecipare per quanto è loro possibile alla vita della comunità. Hanno costituito un corpo bandistico, partecipano con interesse alle riunioni del Consiglio Comunale, discutono, leggono, e il maestro, oltre che nella scuola, deve esserlo e ancor più nella piazza, al circolo, al bar, all'osteria. In questo ambiente si è inserito da due anni il Centro di lettura, dotato di buoni libri, riviste, televisore, giradischi. Purtroppo c'è ancora una certa ritrosia alla frequenza assi-



Il nuovo

S. E. MONSIGNOR ALMICI

BENEDICE IL SACRARIO DEI CADUTI



dua e molti preferiscono prendere i libri e leggerli a casa, ma, soprattutto per i giovani, incomincia ad essere luogo di ritrovo, di conversazione, di informazione e di svago sano e proficuo.

Quest'anno poi il Centro di Lettura si è venuto a trovare nella necessità di accogliere una particolare categoria di assidui frequentatori: gli alunni della Scuola Media Televisiva che funziona con due classi e conta una sessantina di alunni. Al Centro di Lettura essi si sono rivolti con naturalezza, poichè il Dirigente è stato loro maestro negli scorsi anni. Nel centro di Lettura essi hanno creduto di scoprire l'ambiente migliore per approfondire e completare il lavoro scolastico. Solo chi vive in essa e la conosce profondamente è in grado di comprendere appieno i disagi della scuola di montagna, condizionata da tanti fattori negativi che vengono superati soltanto grazie ad una eccezionale carica di buona volontà. I vani delle abitazioni sono piccoli, ma sempre troppo grandi per chi deve provvedere al riscaldamento. Alcuni sono ancora costretti a ricor-

rere alla più semplice ed economica forma di riscaldamento che è il calore animale e si ammucchiano nelle stalle. L'energia elettrica costa pure e per risparmiare si ricorre assai di frequente a una lampadina di piccolo voltaggio, disposta al centro della stanza sopra il grande tavolo che è al tempo stesso desco, tavolo da lavoro, scrittoio. E intorno ad esso, alla sera, si dispone la famiglia: la mamma cuce, la sorella stira, i fratelli maggiori conversano e i minori piangono e allo studente resta ben poco spazio e comodità per eseguire i suoi compiti, per studiare, per approfondire, in una personale meditazione, i concetti appresi nelle ore scolastiche. E il lavoro di ricerca? Dove trovare idee e spunti, se l'acquisto dei libri di testo è già uno sforzo notevole per il magro bilancio familiare? Nessuno può permettersi di pensare all'acquisto di enciclopedie, di libri non strettamente obbligatori, di riviste culturali. Perciò quando alcuni di questi alunni mi chiesero di poter venire al Centro di Lettura, non potei fare a meno di presentarmi tutte queste difficoltà, di esaminarle in tutta la

loro gravità e di sentirmi in certo qual modo in dovere di aiutarli, per quanto mi era possibile, a superarle. E fui ben lieto di mettermi a loro disposizione, di accoglierli per circa due ore al giorno al Centro di Lettura, facendo loro da consigliere gratuito, per il lavoro più sereno e tranquillo.

L'aula in cui funziona il Centro di Lettura pur non essendo lussuosa è però accogliente, riscaldata, ben illuminata. Non mancano testi e riviste di consultazione e alle deficienze cercai di supplire come meglio potevo: oltre a *Storia Illustrata*, in dotazione al Centro, misi a loro disposizione i volumi dell'enciclopedia *Conoscere*, in dotazione alla scuola elementare e ancora l'*Enciclopedia del Ragazzo Italiano* e *I cinque libri del sapere* di mia proprietà. E constatai con vera, autentica soddisfazione, che molti approfittano dell'occasione loro offerta e che il numero dei frequentanti aumentava di giorno in giorno. La loro buona volontà era di stimolo al mio entusiasmo, il loro impegno suscitava il mio impegno. E se qualcuno non riusciva a trovare nel libro l'appagamento al suo desiderio di conoscere, ero a sua disposizione per consigli e spiegazioni. E l'iniziativa incoraggiata pure dai professori della Scuola Media Televisiva, ritengo abbia dato i suoi frutti, in un arricchimento di cultura, che non è sterile nozionismo, ma partecipazione viva e feconda, conquista personale e attiva del sapere. E il contatto, il colloquio stabilito in questo anno di lavoro servirà di base per gli anni prossimi, perchè oltre la scuola si proietterà nella vita. E questo, che ritengo sia il risultato più valido dell'iniziativa attuata, ci riconduce in definitiva all'obiettivo specifico del centro di Lettura che è la diffusione della cultura e dell'amore al libro, presso il maggior numero di persone.

Gli alunni di oggi, sono i lettori di domani; oggi hanno appreso per la scuola, domani approfondiranno per la vita.

Il Dirigente del Centro di Lettura di Cevo

Ins. Gerolamo Bazzana

Sacrario



Il monumento ai Caduti di Cevo è stato completato con un magnifico sacrario, ultimo sforzo che ha coronato un doveroso omaggio ai Caduti.

Gli antichi commilitoni, che con quei morti hanno combattuto fianco a fianco, hanno qui voluto porre il loro ricordo, perchè da qui ammirino la loro terra e la proteggano da quanti le vogliano male, come una volta al fronte.

E' una chiesetta-sacrario, che la buona volontà e la riconoscenza di anime generose hanno plasmato con gusto ed arte. Ora è terminata.

Servirà di sosta, di riposo, di aiuti. Luogo di riflessione e di propositi generosi.

L'approvazione piena ed intera all'Amministrazione Comunale, la quale ha appoggiato con largo aiu-

to la costruzione. Un caldo elogio a quanti hanno collaborato in qualsiasi modo, sotto ogni aspetto: organizzatori, operai, offerenti. Tutti hanno dato una mano, soprattutto un cuore, in quest'opera di bene.

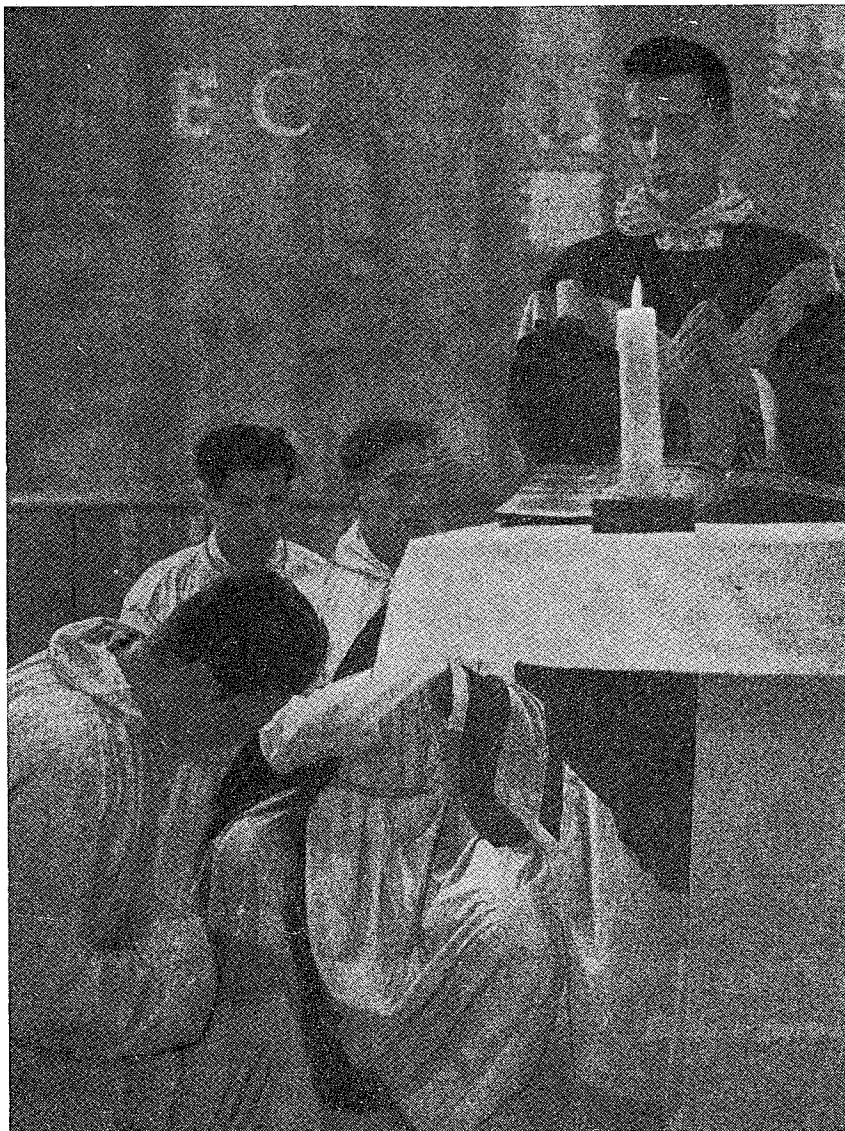
La Direzione dell'opera si riserva di dare, a tempo opportuno, dettagliato resoconto delle spese sostenute e dell'appoggio avuto.

A noi rimane questo caro ricordo, e tutti troveranno che nel simbolo di questo monumento molto si è fatto per il miglioramento di Cevo, in completo spirito di solidarietà e collaborazione.

* *

Ci giunge notizia all'ultimo momento, mentre siamo già in macchina, come la Comunità Montana abbia deliberato di stanziare altre 100.000 lire per il Sacrario.

Calendario



*"Concedi, ti preghiamo
o Dio Onnipotente
che noi
in attesa della Risurrezione
del Tuo Figliolo
raggiungiamo la gloria
della Sua Risurrezione,,*

(Lit. del sabato Santo)

Programma

delle grandi funzioni Pasquali

MARZO

21 - ore 19 : Funzione d'inizio della grande settimana - Benedizione col Legno della Croce.

22 - ore 10,30: Sul sagrato: Benedizione dell'ulivo - Processione - Santa Messa

ore 14,30: Funzione al Cimitero per la buona riuscita della Settimana Santa.
Posa del ramoscello d'ulivo su ogni tomba

ore 19 : S. Messa

Conversazione: la grande Settimana

NOTE

E' presente il confessore Straordinario.

Giovedì Santo

la S. Comunione si può fare: o alla Messa delle ore 16 o alla Messa delle ore 19, solo durante la celebrazione del S. Sacrificio.

Liturgico

23 - 24 - 25 - ore 19: Via Crucis solenne.

26 GIOVEDÌ SANTO

- ore 6,30: Ave Maria
Nessuna funzione - Confessioni
- ore 10,—: Funzione pei fanciulli
- ore 16,—: S. Messa
- ore 19,—: S. Messa solenne
- ore 22-23: Ora Santa di Adorazione
Lavanda dei piedi
- ore 24,—: Si chiude la chiesa.

27 VENERDÌ SANTO

Magro e digiuno

- ore 6,30: Si apre la chiesa
Adorazione all'Altare della Re-
posizione.
Confessioni
- ore 10,—: Funzione per i fanciulli
- ore 15,30: Azione liturgica
Scoprimento della Croce
SS. Comunioni
- ore 19,30: Memoria della Passione
Bacio al Cristo Morto

28 SABATO SANTO

- mattino: Omaggio a Gesù morto
Confessioni
- ore 10,—: Funzione per bambini
- ore 16,—: Confessioni per soli uomini
- ore 19,—: Veglia Pasquale
- ore 20,—: Santa Messa solenne



29 PASQUA DI RISURREZIONE

- S. Messe ore: 6,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30
- ore 12,—: Radiomessaggio del Santo Padre
- ore 15,—: Solenne funzione eucaristica
« per chi non ha fatto Pasqua tra noi »
- ore 19,30: S. Messa solenne

30 LUNEDÌ DELL'ANGELO

- SS. Messe ore: 6,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30
- ore 15,—: Funzione pasquale
Al Battistero: rinnovazione delle «Promesse battesimali»,
- dalla porta centrale della chiesa: benedizione del paese
- ore 19,30: Solenne funzione di ringraziamento per i doni ricevuti dal Signore nella Santa Pasqua

PER IL DIGIUNO

Venerdì Santo

la Comunione si può fare soltanto durante l'Azione Liturgica: ore 15,30.

Sabato Santo

la Comunione si può fare solo durante la Messa solenne: ore 20.

- tre ore dai cibi solidi e dalle bevande alcoliche
- un'ora dalle bevande non alcoliche
- gli ammalati possono prendere bevande non alcoliche e vere e proprie medicine sia liquide che solide senza limite di tempo
- L'acqua non rompe il digiuno.

Il corteo dei Re Magi è arrivato a Cevo

Caratteristica di ogni nostro Natale è il ritorno degli emigranti: operai che vengono dall'estero, da Milano, dalla bassa; donne che interrompono per qualche giorno la loro vita di servizio; studenti che affluiscono in massa dai capoluoghi al piccolo, caro paese.

Purtroppo, rimarranno per poco tempo: la vita li chiama lontano dal paese natio, dalle persone care, dall'intimità familiare. E' la triste storia dei nostri poveri paesi di montagna.



Non è mancata la nota patriottica. Del resto, non poteva mancare: a Cevo si è tutti un po' alpini: la volontà e la tenacia dell'alpino è nel sangue di tutti. Il giorno 26 è stato dedicato a questi uomini di indomito coraggio. Con un inizio volutamente religioso, la giornata si è svolta poi secondo un ritmo forzato: visita al monumento dei caduti, pranzo, trattenimento da parte della filodrammatica di Cevo, divagazioni musicali.

L'intera popolazione ha concesso e perdonato ai suoi alpini anche un poco di rumorosità. La loro gioia, trattenuta durante tutta la mattinata, è esplosa chiassosa nel pomeriggio.

Il paese è ridiventato per qualche ora un accampamento, dove i canti tradizionali delle « Penne nere », innalzati fino alle stelle, sono andati man mano affievolendosi, fino a spegnersi totalmente all'alba, col sorgere del nuovo sole.



A Cevo il S. Natale è stato allietato da un gesto che ha schiuso gli animi della gente, ridonando loro quella speranza che da tempo languiva, presso a spegnersi. Con animo veramente grande, l'onorevole Salvi ha voluto ottenere dal governo un grosso regalo natalizio, assegnando a Cevo l'insigne somma di 5.000.000 per la costruzione del nuovo asilo.

Noi di montagna siamo parchi di parole, forse troppo: ma creda onorevole che i nostri cuori ridondano di riconoscenza per Lei. Cevo non se ne dimenticherà.



In questi giorni di gioia per tutti, non abbiamo voluto dimenticare i nostri morti. Quest'anno ne abbiamo avuto 23: non sono pochi per un paese piccolo come il nostro. Il 29 dicembre scorso è stato tutto per loro: « Il buon Natale ai morti ». Il cimitero è stato meta di processioni ininterrotte. Ad ogni tomba gruppi di persone hanno sostato in preghiera commossa e commovente. A sera, quando ognuno nell'intimità della sua casa rivolgeva l'ultimo pensiero e l'ultima orazione ai suoi cari defunti, presso la lapide una fiammella, testimone di fede incrollabile, illuminava ancora i volti dei cari scomparsi, e rivolgeva loro l'ultimo saluto.

I Re Magi, si sa, arrivano in ogni paese, da ogni parte. Arrivano silenziosi, raccolti, inosservati. Non così a Cevo. Si son volute fare le cose in tono maggiore, quest'anno. Tra gli applausi di centinaia e centinaia di persone e il cicaleccio frenetico d'uno stuolo di bambini, il lungo corteo dei Re Magi è arrivato lunedì scorso, proprio dall'oriente. Erano cavalli, asini, pastori, decine di pecore, e in testa i tre Re Magi, riccamente bardati secondo i costumi orientali.

Dopo aver attraversato il paese in tutta la sua lunghezza, corteo e popolazione si sono fermati sul sagrato, dove fu impartita la benedizione ai bambini.



Torino 31 - 1 - 64

« Ricordiamo affettuosamente Cevo, oggi che è la festa di Don Bosco e inviamo un particolare saluto benediciente ».

† Giuseppe Cognata
Vescovo Salesiano

Sac. R. Ziggiotti

D. Antal

D. Bellido

Argentina - Tandil 12 - 12 - 63

« Abbiamo ricevuto "Eco di Cevo". Solo chi è lontano come noi dalla patria, può capire quanto sia bello il ricevere qualche cosa che parli del proprio paese ».

Chiari 23 - 12 - 63

« Cevo, paese di ricordi indimenticabili. Spesse volte ricordiamo con nostalgia quel paese che è diventato anche il nostro... ».

Milano 13 - 1 - 64

« Puntualmente mi giunse "Eco di Cevo" che passo attentamente pagina a pagina, perchè oltre il resto mi porta aria della mia Valle e poi soprattutto vi sento tanto affetto per la mia famiglia salesiana... »

(Don Bassi - Ispettore)

Degno di nota il gruppo dei suonatori, che precedeva il corteo, suonando pastorali natalizie:

Scolari Giovanni (contrabbasso)
Comincioli Giovanni (mandolino)
Bazzana Giuseppe (chitarra)
Casalini Angelo (fisarmonica)
Scolari Bortolino (fisarmonica)
Vincenti Bernardo (cornetta)

E' stata una nota di calore e di fraternità paesana, che ha riscosso l'approvazione cordiale di tutti.

Sciolto il corteo, i concertisti hanno prolungato la loro permanenza sul sagrato, accompagnando canti natalizi di gruppi di persone fino a tarda ora.

Grazie ai suonatori ed agli improvvisati cantori...

Piccole cose di paese, che servono ad unire e a farci conoscere ed amare.

Riunione a Cevo delle penne nere

Cevo, 16 gennaio

Il Gruppo alpini si è riunito al Bar delle Rose in via Roma. Dopo la relazione del segretario sulla attività e sui risultati dello scorso anno, si è proceduto alla votazione per il rinnovo triennale delle cariche sociali. All'unanimità sono stati riconfermati il signor Luigi Aldo Bazzana presidente, e il signor Gerolamo Bazzana segretario. I cori, l'allegria e un buon bicchiere di vino hanno concluso la simpatica riunione.

Dal Palazzo Comunale

- Nell'autunno scorso l'Amm.ne Comunale ha provveduto alla definitiva sistemazione delle Vie Caduti e S. Vigilio, asfaltandole, con vera soddisfazione della popolazione. I lavori per detta opera pubblica sono stati eseguiti egregiamente dalle Imprese Pietro Bacanelli da Berzo Demo e Giudici Giovanni da Rogno, per un ammontare di circa 5.000.000 di lire. E' pure in programma del Comune di provvedere, secondo le possibilità di bilancio, ad asfaltare altri tratti di strade d'importanza turistica, con molta probabilità, quella che accede alla pineta.
- Si è inoltre provveduto all'acquisto dell'area di proprietà privata occorrente per l'ampliamento del Cimitero. Detti lavori verranno eseguiti non appena le deliberazioni e contratti inerenti, avranno ottenuto l'approvazione da parte della Prefettura.
- E' pure in programma l'acquisto dell'edificio occorrente per la Scuola Media alla quale sono iscritti oltre 100 alunni, che la frequentano con entusiasmo e soddisfazione dei genitori.
- Altra opera pubblica in fase di elaborazione è la cessione di appezzamento di terreno di proprietà Comunale alla Provincia per costruzione di deviante all'incrocio con la strada MONTE di BERZODEMO - CEVO verrà costruita una comoda strada che dalla zona Cargadoi, cioè da Via Roma, immetterà direttamente sullo stradone provinciale, anzidetto.

DI "ECO"

Milano 3-2-64

« Con nostalgia pensiamo sempre alla chiesa e al caro paese. Come sarebbe bello vivere al nostro paese, vicino alle persone che ci amano, ma Cevo è povero e noi dobbiamo emigrare. »

Però, quando arriva "Eco" abbiamo l'impressione di essere ancora a Cevo. Quanta consolazione! ».

Stati Uniti - Suor Evarista

Bengala - Suor Martina

Ringraziano per "Eco", che ricorda loro tante cose dell'indimenticabile paese natale.

Roma 28-12-63

« Grazie vivissime di "Eco di Cevo" che giunge sempre gradito e che ricorda tante persone care, tanto bene, e tanta limpidezza di cielo ».

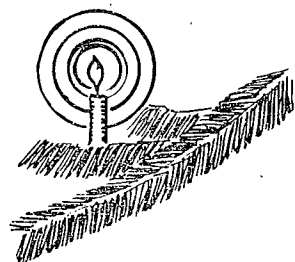
Gussago - (Brescia)

« Ci mandi sempre "Eco". A noi fa tanto piacere ».

Torino 16-12-16

« Leggo con avidità "Eco di Cevo", perchè mi dà l'idea di una grande famiglia, dove ci si vuol bene e si passa l'inverno attorno al ceppo per condividere gioie e dolori di ogni giorno, raccontandoci le storie di ieri e di oggi, come fa il nonno con i suoi nipotini... Che paese incantevole deve essere Cevo! ».

RICORDO NATALIZIO



Il Consiglio Comunale E. C. A. ha deliberato di emettere, in occasione delle recenti festività, dei buoni straordinari a favore degli assistiti. Un pensiero riconoscente per una giornata di serena letizia...

S. E. Mons. Almici a Cevo

25 gennaio 1964

Acclamato ovunque con esultanza e con filiale commossa devozione da parte della popolazione, Sua Eccellenza il Vescovo Ausiliare Monsignor Almici ha visitato le comunità parrocchiali della Valsaviore.

La giornata primaverile, il sereno intenso del cielo, il caldo sole sul candore delle nevi hanno favorito la visita paterna che ha toccato le parrocchie di Saviore - Ponte - Valle - Monte - Cevo.

L'accoglienza di questi montanari semplici e generosi è stata spontanea, festosa, vivissima.

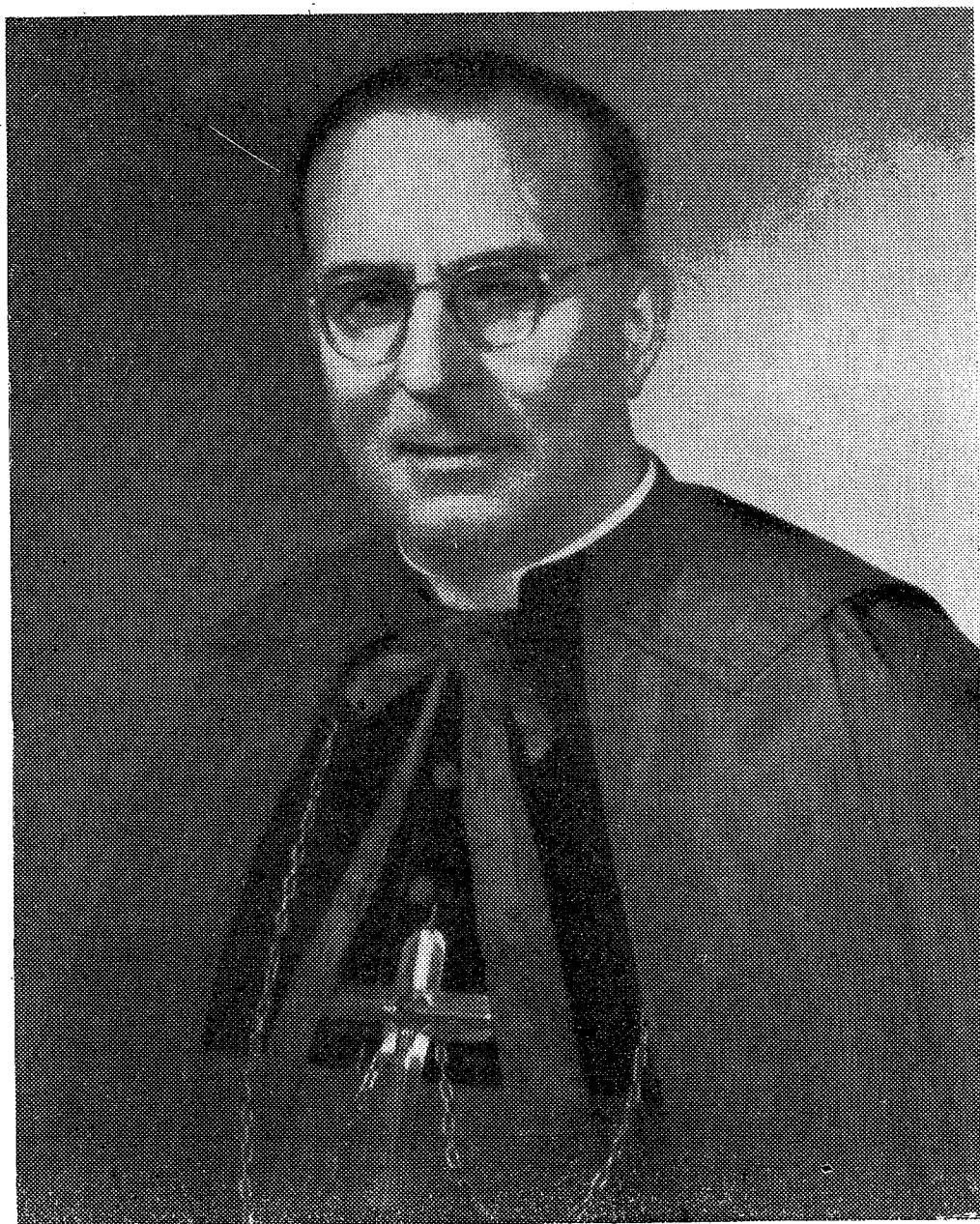
A Cevo, l'incontro col pastore avvenne alle ore quattro del pomeriggio presso il nuovo sacrario ai caduti dove autorità e popolazione erano ad attenderlo.

Saluto dagli squilli delle trombe e dagli sguardi commossi dei fedeli, Sua Eccellenza ha proceduto alla benedizione della cappelletta in onore dei caduti di tutte le guerre e alla celebrazione della Santa Messa in loro suffragio, nel corso della quale ha rivolto agli astanti parole di amore, di pace, di cristiana fraternità.

Attorno al proprio pastore, nel ricordo dei figli migliori che non sono più, Cevo ha vissuto un'ora di fervore, di intimità spirituale, di raccoglimento.

Al termine, la benedizione episcopale e un paterno saluto prima del ritorno alla fitta nebbia cittadina.

A Sua ecc.
Mons. Almici
che
ha festeggiato
nel giorno
di S. Dorotea
6 febbraio
il 60°
Compleanno
l'augurio
filiale
della
comunità
di Cevo



Interrogazione del Sen. Roselli per l'asilo di Cevo

L'on. Enrico Roselli ha presentato al Senato una interrogazione, con richiesta di risposta scritta, riguardante la costruzione della Scuola Materna di Cevo.

Eccone il testo: « Al Ministro della Pubblica Istruzione, per conoscere se non intenda provvedere con particolare cura nei riguardi della costruzione della Scuola Materna o Asilo infantile del Comune di Cevo, fino ad oggi ritardata, nonostante le note esigenze del Comune, zona depressa, nel quale ricorre nell'anno in corso il ventesimo anniversario

dell'incendio criminoso e punitivo del paese, provocato dalla odiosa lotta antipartigiana ».

Siamo grati all'illustre Senatore democristiano, per l'interrogazione di estremo interesse per il nostro paese, che ha voluto presentare al Senato.

Vogliamo sperare la prossima realizzazione di questo desiderio cullato da tutti per anni, soprattutto dal Presidente dell'Asilo Signor Gozzi Pietro.

In questo triste ventesimo anniversario, la nuova Scuola Materna di Cevo sarebbe il miglior monumento ai Caduti di allora



Tradizioni nostre del 17 gennaio

La tradizionale benedizione degli animali è stata tenuta con una nota di fede e di folklore che ha ravvivato la stanca giornata invernale.

Nella piazza gremita i duecento bambini delle scuole hanno portato un timbro giulivo alla funzione religiosa. Ognuno recava con sé un animale. E la benedizione del sacerdote è scesa invocante augurio, auspicio e grazia su questa povera gente di montagna.

La tradizione quassù vuole che il 17 gennaio ogni casa abbia una candela accesa per tutta la giornata. Simbolo di fede, la lampada accesa anche quest'anno è brillata vivida di luce nel ricordo degli antenati a significare la loro e la nostra fede.

Nella grande veglia pasquale ogni fedele accenderà un cero. Cristo con la Resurrezione ha vinto le tenebre del peccato, portando all'umanità la luce della Nuova Alleanza con Dio.

VOCI DI CASA

Nozze d'argento

- 1) Biondi Giovanni fu Luigi, coniugato con Casalini Domenica Agnese il 14-12-1939.
- 2) Casalini Bortolo fu Angelo coniugato con Celsi Maria il 16-2-1939.
- 3) Cervelli Angelo fu Pietro coniugato con Scolari Amabile Cesarina il 10-8-1939.



Alle... ancor giovani coppie che quest'anno celebrano le nozze d'argento, la famiglia parrocchiale porge l'augurio di poter raggiungere, in serenità il traguardo delle nozze d'oro.

Lasciamo all'iniziativa delle singole parentele la festa d'argento per i cari genitori.

Sia un atto di riconoscenza da parte dei figli. Non mancherà una bella Messa.



Dal centro di lettura

Il Centro di Lettura è aperto tutti i giorni feriali, dalle ore 19 alle ore 21.

Tutti gli alunni delle medie che intendono frequentare il Centro, devono portare con sé un quaderno sul quale sia scritto (solo la prima volta) il consenso dei genitori.

Su tale quaderno verranno segnate, ogni sera, dall'insegnante assistente, l'ora di arrivo e l'ora di partenza dell'interessato.

I genitori potranno così controllare, ogni sera, la presenza o l'assenza del figlio dal Centro di Lettura.

Ha gettato la bomba nel fuoco acceso in un bosco, provocandone la deflagrazione-Incolume il compagno

Un ragazzo di Cevo ha fatto esplodere un ordigno

A vent'anni ormai dalla fine della guerra, che qui nel borgo valsaviorese ebbe furenti e cruenti episodi che portarono alla distruzione del paese incendiato dai nazifascisti, purtroppo ci capita di assistere ancora a dei fatti dolorosi e dannosi per la imprudenza di ragazzi, i quali, nonostante gli avvertimenti antinfortunistici che la scuola impartisce, ancora rimangono vittime dello scoppio di ordigni abbandonati.

Un fatto del genere è occorso il 10-2-64 sui boschi d'intorno a Cevo, dove due ragazzi del luogo: i cugini e coetanei Luciano e Roberto Matti, si erano recati. Per scaldarsi, data la bassa temperatura, i due ragazzi accesero un focherello, mentre raccoglievano altri ramoscelli per alimentare il fuoco, uno di essi, Luciano di 12 anni, trovava un «coso» nero metallico. Imprudentemente lo raccoglieva e, dopo averlo manipolato e ben osservato, lo posava sul mucchio di legna in fiamme, mentre il cugino, più accorto, si allontanava. Improvvisamente l'ordigno scoppiava ferendo in più parti il ragazzo, che, grondante sangue da una mano e dal viso, si metteva a urlare per il dolore e lo spavento. Il compagno correva ad avvertire alcune persone, le prime incontrate per strada. L'infortunato veniva così soccorso e trasportato con urgenza all'ospedale di Breno. I medici, viste le condizioni del ragazzo che aveva riportato l'amputazione di alcune falangi di tre dita della mano destra, ferite da schegge in più parti del viso e una al bulbo dell'occhio destro, hanno emesso la prognosi di guarigione in un mese, salvo complicazione.

* * *

Questo l'articolo del Giornale di Brescia, in data 13 febbraio.

Ora Luciano va riprendendosi lentamente dopo lo sfortunato caso occorsogli.

Lo hanno circondato di affetto e di amorevoli cure i suoi genitori, i familiari, il paese tutto, che ha trepidato con lui in quel triste 10 febbraio.

Ti auguriamo, Luciano, sollecito ristabilimento di salute, un pronto ritorno tra i tuoi compagni, per riprendere la tua vita di bravo scolaro.

NOSTRA

Giornata „dell'Alpino”

Il 26 dicembre si è svolta a Cervo l'annuale giornata dell'Alpino. Organizzata dal Socio Bazzana Luigi che con entusiasmo veramente alpino, guida il locale gruppo, forte di ben 60 unità, e dal segretario Bazzana Gerolamo la giornata ha unito nel ricordo perenne dei caduti e dei dispersi e nella comune passione per le penne nere i veci e i bocia del paese e dei paesi limitrofi.

Presenti autorità e popolazione, la giornata ha avuto inizio con una Messa solenne commentata con commosse e appropriate parole. All'offertorio, con suggestiva simbolica cerimonia, sono stati offerti il pane per il Santo Sacrificio, dei rami di palma, simbolo di vittoria, un cero e un cappello alpino. Al termine della messa un lungo corteo, con in testa la banda municipale, si è snodato per le strade del paese fino al monumento ai caduti, il nuovo artistico sacrario che la popolazione ha voluto ad onore di « chi morendo principiò la vita », dove venne deposta una corona d'alloro.

Le glorie degli Alpini vennero qui ricordate con sobrie parole dall'aiutante di battaglia Casalini Virgilio e dal maestro Bazzana Bartolomeo Cesare combattenti della guerra 1915-18.

A conclusione, un buon rancio presso l'Albergo



Pian della Regina e fino a tarda sera i canti degli alpini che ogni anno rinnovano con una giornata tutta loro il ricordo dei compagni d'armi caduti e l'orgoglio della gloriosa tradizione alpina.

Costituzione del gruppo Alpino di Demo

Il 4 novembre, ai piedi dell'Adamello, è nato il nuovo Gruppo di Demo, che parte con 33 soci.

E' stato eletto capo gruppo il « vecio » Bottanelli Martino. Hanno presenziato le autorità locali e dei paesi limitrofi tra cui i dottori Mazzotti, Bulferetti e Venturi.

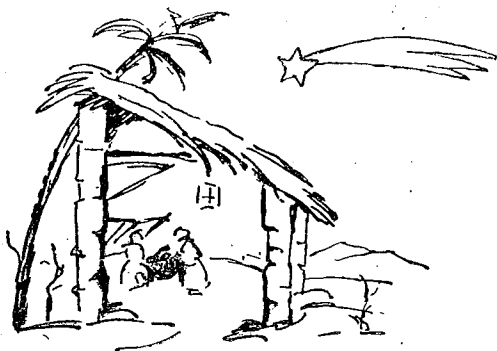
Rappresentava la Sezione di Vallecamonica il consigliere Dottor Giulio Coverlizza.

Il reverendo Don Davide Antonioli ha benedetto la nuova fiamma, madrina la gentil signora Boroni Sandra.

Gli Alpini di Cervo godono per aver vicino il nuovo gruppo di Demo. A tutti gli associati, già valorosi compagni d'arme, porgono il loro augurio e inviano il loro saluto.



« Più
forti
della
bufera! »



“concorso”

La giuria, che ha presieduto al concorso, ci ha fatto avere un'ampia relazione riguardante la gara.

La pubblichiamo per esteso, nella speranza di far piacere a tutti i partecipanti.

La nostra gratitudine ai componenti la Commissione:

Ins. Biondi Gianfranco

Studenti:

Bazzana Giacomo

Scolari Lodovico

Matti Luciana

Belotti Mariella

i quali hanno collaborato, con tanta buona volontà, per il buon esito di questa iniziativa di fine d'anno.

Elenco dei partecipanti al “Concorso presepi 1963,,

Matti Bortolina - Vicolo Chiaro, 3

Remo e Tullio Ragazzoli - Via S. Vigilio

Matti Anna - Via Trento, 18

Belotti M. Bortolina - Via Trieste, 20

Biondi Albino - Via Trieste, 18

Biondi Luciano - Via Trieste 29

Valra Gian Mario - Via Androla

Comincioli Marinella - Via Roma

Biondi Marisa (posta)

Belotti Rino - Via Roma

Cervelli Renzo - Via G. Marconi

Albertelli Pietro - Via G. Marconi

Scolari Cesare - Via S. Antonio

Scolari Egidio - Via Adamello, 12

Bazzana Bortolina - Via Adamello

Bazzana Giacomina e Ancilla

Via Adamello, 44

Pasinetti Marisa - Vic. Allegro, 6

Classe I^a Media - Presso Scuole

Cervelli Enrica - Via S. Vigilio, 114

Cervelli Mario e Rosa - Via Monticelli, 1

Abbiamo visitato in mezza giornata di cammino di porta in porta questi 20 presepi. Ovunque siamo stati bene accolti e non è mancato l'entusiasmo, soprattutto

da parte dei bambini e — ci piace sottolineare — anche di alcuni adulti.

Ci ha commossa la partecipazione visibile di genitori e fratelli maggiori alla costruzione dei numerosi, piccoli Betlemme; partecipazione tecnica, attiva, devota soprattutto.

Vogliamo ringraziare tutti con queste poche righe della gentile accoglienza, della benevolenza nei nostri riguardi, dimostrata con sorrisi, buone parole e (perché no?) con qualche bicchierino qua e là, tanto gradito tra tanto camminare, scrivere e parlare.

Ed ora passiamo alla descrizione particolareggiata di alcuni Presepi, di alcuni piccoli capolavori, quelli che, per vari motivi, ci hanno interessati, impressionati, commossi.

Forse già avrete visitato (ve lo auguriamo!) il presepio costruito dalle alunne della I^a MEDIA in un'aula delle scuole elementari. Se non l'avete fatto ancora, affrettatevi:: è una gioia che da tutti merita d'essere provata.

Occupi il posto d'onore nella stanza, il posto dove si è soliti vedere la cattedra.

Una capanna originalissima nello stile e nella realizzazione, domina tutto l'insieme, ed è fatta centro dell'attenzione e dell'ammirazione religiosa dei personaggi e dei visitatori. Intorno ad essa si snodavano con asimmetria veramente artistica strade, fiumi ricchi di cascate e meandri, carovane di cammelli provenienti dai deserti, lunghe file di slitte, trainate dalle renne, in cammino dai paesi più freddi verso la grotta luminosa.

Tutto è avvolto da un'atmosfera raccolta e devota, creata con luci tenui, variopinte, studiate con fantasia e genialità, che riflettendosi su uno sfondo azzurro stellato diffondono tutt'intorno un'aureola di raggi riflessi e investono l'osservatore, trasportandolo in un clima sereno, calmo, mistico.

Meritano particolare menzione le statuette, molte delle quali sono state costruite dalle alunne stesse con pongo, gesso o stucco, con ordine prestabilito, così da raffigurare gli abitanti che dai punti opposti della terra partono in cammino unanime verso la capanna di Betlemme.

dei presepi



Naturalmente, non si può dimenticare quanto l'Insegnante abbia immesso del suo nell'ideazione e nella realizzazione di questo presepio: l'ordine logico e l'unità funzionale che legavano villaggio con villaggio, casa con casa, personaggio con personaggio, denotano capacità pratiche e attitudini superiori a quelle comuni di una prima Media, per quanto attiva e valida essa sia.

Ed è questo il motivo fondamentale che ci ha indotti a non considerare tra i « concorrenti » le alunne di questa classe, a ritenerle piuttosto come un modello, un qualcosa a sè stante.

Chiediamo e speriamo che non se n'abbiano per male.

Analogo discorso vorremmo ripetere anche per il presepio di COMINCIOLI MARINELLA: mentre da una

parte elogiando e ringraziamo i genitori e i fratelli per la generosa, attiva collaborazione, preghiamo dall'altra di volerci perdonare se non prendiamo in considerazione il loro operato: è troppo superiore al comune, e farebbe scolorire o addirittura sfigurare tutti i rimanenti.

Tra i Presepi dei « piccoli », la Giuria ha così giudicati i migliori:

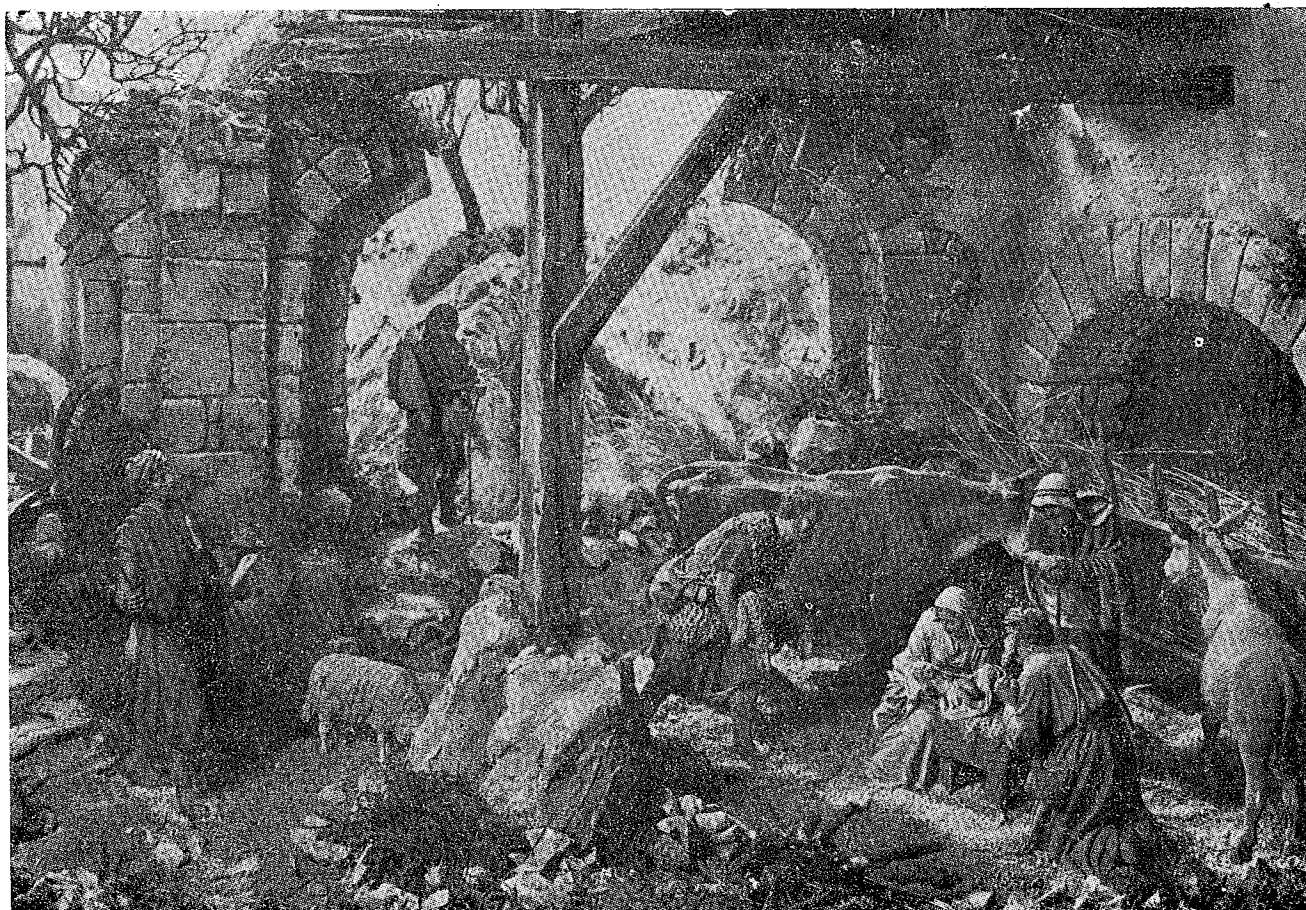
1° CERVELLI ROSA e MARIO

2° SCOLARI EGIDIO

3° CERVELLI RENZO

Prima di passare alla motivazione delle nostre scelte, premettiamo d'aver giudicato in base soprattutto a due principi: il lavoro infantile e le condizioni più o meno sfavorevoli alla riuscita di un bel presepio. Credo che ci capirete: non è uguale costruire in un salotto o, per mancanza di meglio, su un angolo della vecchia credenza, adibita già a molteplici usi.

1963





CONCORSO DEI presepi 1963

Il sorriso luminoso dei bambini è per tutti motivo di grande soddisfazione.

Girando di casa in casa per visitare e giudicare i presepi, abbiamo sorpreso MARIO e ROSA intenti a rimuovere le statuette del loro piccolo capolavoro: erano insoddisfatti e discordi circa la collocazione di un vecchio pastore e non se ne davano pace. Li abbiamo consigliati ed abbiamo preteso che loro stessi ci spiegassero quanto avevano fatto, e perché.

Erano tanto lontani dal pensare al premio che, al nostro cenno, hanno sorriso bonariamente, quasi avessimo intenzione di scherzare.

Ma noi lo dicevamo sul serio... e come!

Non capita tutti i giorni di vedere due bambini che trascurano i loro giochi per dedicarsi alla costruzione del presepio.

Si potrà obiettare che loro, anche così facendo, intendevano pur sempre giocare: non credo però, soprattutto se consideriamo le difficoltà materiali che incontrarono: posto non ce n'era per loro... E poi — a detta dei grandi — loro non facevano che sporcare scale e pavimenti con terra, muschio, segatura, sabbia, pugni di cemento...

Il peggio venne al momento dell'impianto elettrico: si pensa che qualche scappellotto sia pur volato a loro indirizzo, quando, improvvisamente, tutta la casa venne immersa nel buio più profondo: un attacco del piccolo Mario, un lampo abbagliante, un urlo di Rosa... e tutto è buio. Dalla cucina la madre strilla, il babbo si indispone, gli inquilini, pur cercando di trattenersi, escono

sulle soglie a chiedere cos'è stato... Tra tanti guai, a me personalmente sarebbe passata la voglia di costruire il presepio. Ma i piccoli — si sa — sono più tenaci di noi grandi: Mario e Rosa si sono rassegnati e consolati a vicenda: dopo tutto la luce elettrica non è indispensabile: ci sono anche le candele nel cassetto, e nella giacca del babbo c'è la pila a batteria: quella almeno non brucia... se il babbo non se n'accorge.

Fu così che tutto venne realizzato anche senza lampadine variopinte che, del resto, sanno sì di folcloristico, ma poco di religioso.

Andate comunque, e osservate le montagne: come un'oasi in un ampio deserto, racchiudono quel pezzo di mondo sacro, e sembrano voler dividere il male che va dilagando ovunque, da quel lembo di terra cui si rivolgono quanti cercano la pace, la vera pace.

Anche le statuette, di varia statura, sono disposte molto intelligentemente: in ordine decrescente dalla grotta verso l'esterno, cosicché nessuna d'esse tolga la visione a quella che le sta dietro. A questo punto non bisogna dimenticare che, per i bambini dalla fantasia particolarmente sviluppata, il presepio è una cosa viva, dove le statuette sembrano correre, superarsi, spingersi, tutte tese verso la capanna, fatta centro di tutta l'attenzione.

Queste cose ce le hanno spiegate i bambini stessi: e commiseravano quel vecchietto che, poverino, tutto curvo, sarebbe arrivato presso Gesù Bambino dopo tutti; quel monelletto, invece? Sgattaiolando tra la gente, sarà certamente il primo. E i loro volti s'illuminavano di gioia, spiegandoci queste cose.

Bravi ROSA e MARIO: questa scelta non vuole essere una ricompensa adeguata: solo un segno che dica

quanto anche noi apprezziamo il vostro sforzo: perchè con la vostra semplicità avete fatto un poco di bene anche a noi grandi. Bravi!

* * *

In famiglia sono in nove e la cucina è unica per tutti. Ci siamo meravigliati che tra tanta gente potesse trovarsi un angolo anche per il presepio. Per questo è stata rimossa la radio, lo specchio, la sveglia e l'orsacchiotto che faceva da soprammobile.

C'è un altro guaio: tutti quei frugoletti, eludendo la vigilanza di EGIDIO, toccano, spostano, cambiano.

La radio è stata posta in alto, sopra la credenza: fuori uso, naturalmente: chi ci arriva, là in cima? La credenza stessa, essendo esageratamente piccola, è stata allungata di qualche centimetro con un asse: ma guai a chi tocca: è così vacillante che finirebbe per cadere.

Nonostante tutte queste difficoltà pratiche, EGIDIO qualcosa di bello volle fare ugualmente, e con successo. Mediante cartoline appositamente scelte fu preparato lo sfondo.

Nel complesso, il Presepio dà il senso di una lunga strada che termina alla grotta del bambino. Si è fatto di necessità virtù, aggiungendo a lato uno specchio (idea originale) che raddoppia le dimensioni, generando nel visitatore un senso di vastità illimitata.

Al piccolo EGIDIO la nostra lode sincera, con tanti, tanti auguri.

* * *

Anche a RENZO CERVELLI vogliamo far pervenire le nostre congratulazioni più vive.

Non è più un bambino, lo sappiamo bene.

Tuttavia abbiamo voluto aggiudicargli il terzo premio per segnalare la sua buona volontà, più che altro, la sua semplicità d'animo.

Anch'egli ci si è messo a capo fitto, come un bambino, come — bisogna dirlo — un « bravo » bambino.

E quando, verso sera, siamo andati in casa sua, rideva, contento dei suoi sforzi, e ci additava egli stesso questo o quest'altro difetto che non era riuscito ad eliminare.

Ma noi, RENZO, guardiamo sì (o, almeno, ci sforziamo di guardare) alla riuscita, ma anche e soprattutto allo sforzo.

Permetti che te lo diciamo: sei stato veramente bravo, più bravo di tanti altri: peccato che tu non sia più un bambino, ormai, se no il primo premio sarebbe stato certamente tuo.

Ma tu ci comprendi, vero? Bravo. Grazie. E Auguri per l'anno prossimo: chissà che non venga bandito anche un concorso per bambini... un po' grandicelli. Tu, che ne dici?

Ed ora, mentre vogliamo inviare il nostro elogio a tutti quanti — concorrenti o no — hanno voluto rinnovare anche visibilmente nelle loro case la grotta di Betlemme, uniamo l'Augurio che il S. Natale porti tanta felicità vera per tutto il nuovo anno.

« La Giuria »

PREGHIERA della famiglia parrocchiale di Cevo

La pubblichiamo su ECO anche se già diffusa in un migliaio di copie, è entrata a far parte del vasto repertorio di preghiere già recitate dalla Comunità.

L'Ecc.mo Vescovo Ausiliare con tratto di paterna benevolenza ha voluto indulgenziarla a riconoscimento ed a regalo.

A noi serve umile richiamo, al momento dei vivi in opera S. Messa.

PREGHIERA della FAMIGLIA PARROCCHIALE di CEVO

Alla nostra comunità parrocchiale guarda, o Signore, con particolare affetto di Padre buono. I bimbi rigenerati alla grazia e posati sull'altare della Vergine a perenne consacrazione, Tu ce li custodisci.

L'amore che si è congiunto nel Tuo nome presso il tuo altare, fa che nessuna insidia umana lo abbia a spezzare.

E' nostra gioia, sia pure nel dolore, il pensare come coloro che Tu scegli per l'eternità, Tu li accogli in eterno affetto ed in infinito perdono.

Ti affidiamo i lontani di casa, gli operai, i dispersi, i giovani militari, gli studenti, le figlie a servizio. Consola i nostri ammalati nelle loro sofferenze. Ricorda a quanti soffrono, il valore missionario della loro croce per la salvezza delle anime.

Donaci numerose vocazioni sacerdotali, religiose, missionarie.

Per Te, Signore!

Fa che ci abbiamo ad amare formando una comunità di fratelli dove Tu sei Padre, la Vergine è Madre, e dove lo Spirito Santo è la carità che ci unisce in un'unica grande famiglia.

Così sia.

Si concede l'indulgenza di 200 giorni.

Brescia, 2 - 2 - 1964

† G. ALMICI
Vescovo ausiliare

Piccolo mondo

I premiati del concorso S. Lucia 1963 a Cevo sono:

- *Giacomina Monella* (bicicletta)
- *Ivan Biondi* (Topo Gigio)
- *Maria Borolona Belotti* (dolci)

Nei locali del Bar Sport, in Via Roma, il sindacalista Alberto Ronchi ha parlato, la sera del 30 dicembre, sul nuovo contratto degli edili. 3

Per la visita del S. Padre in Terra Santa, i bambini delle Elementari hanno inviato un telegramma di buon viaggio, al quale il Card. Cicognani così rispondeva:

« *Vivi ringraziamenti di Sua Santità per gentili auguri, occasione pellegrinaggio terra Santa.* »

I Salesiani di S. Bernardino Chiacchi, nostri graditi e tanto desiderati ospiti dell'estate, hanno usato per i loro auguri di Natale 1963 e Capodanno '64 un elegante cartoncino genialmente preparato, riproducendo in primo piano il soggiorno Don Bosco-Cevo, e uno scorcio del nostro paese.

Siamo grati di questa delicata attenzione. L'amore è fatto di tante piccole cose.

NON DIMENTICATE: « *ECO di CEVO* » non ha quota di abbonamento.

E' GRATIS!

Vuole essere un attimo di serenità per voi, che lontani dal paese, ne sentite più di tutti la nostalgia.

NOTTE DI NATALE

La classica e nota orchestrina di Cevo ha voluto allietare anche quest'anno la notte di Natale, con l'idillio di patetiche pastorali, suonate lentamente in tutte le strade. Grazie, per questo richiamo di gentilezza.

Lungo l'arco silvestre della pineta 45 lepri bulgare, di buona scelta, sono state al centro di un pacifico safari. Appena liberate, sono corse sulle zampe ineguali in cerca del loro nuovo « habitat », in busca di cibo e attende a imbucar-

si in sicuri ovili. Al riparo soprattutto dall'imperversare delle volpi fameliche più che mai; ma anche dall'azione che non conosce stanchezza dei malintenzionati.

I 45 leporidi sono nuovi della zona per essere stati immessi, allo scopo di ripopolare il settore montano per la buona pace e azioni proficue di caccia dei nembrotte. Gli

animali sono perciò inesperti della loro nuova « casa » e delle insidie del posto e hanno bisogno di salvaguardia per poter incrementare la specie.

Sono state scelte le posizioni più adatte al fine del ripopolamento e più sicure in fatto di animali razzatori e di pericoli specifici. Tutte



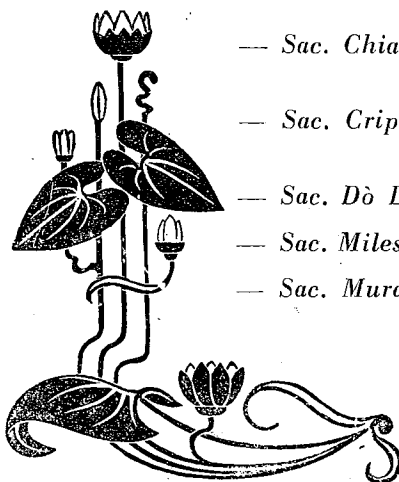
SACERDOTI passati a Cevo

Pubblichiamo l'indirizzo dei sacerdoti che hanno svolto il loro ministero nel nostro paese.

Ciò a titolo di riconoscenza per imprimerne il nome nel cuore e per ricordarne il tanto bene fatto.

Il motivo poi di segnarne l'indirizzo nasce anche dal fatto di invitarvi ancora una volta a scrivere loro, a ricordare le date care alla loro vita e ad avere anche attraverso lo scritto un po' di riconoscenza per la loro dedizione di un giorno nei rapporti delle nostre anime.

- *Sac. Antonioli don Davide* Demo di Berzo - (Bs)
- *Sac. Bazzana don Giovanni*
Via Corsica 93 - Brescia
- *Sac. Bondioni don Francesco* Capodiponte - (Bs)
- *Sac. Cape don Costante* Provaglio di Iseo - (Bs)
- *Sac. Cappellini don Giuseppe*
Galleno di Corteno - (Bs)
- *Sac. Cavallari don Paolo*
Via Flero 24, S. Faustinino - Brescia
- *Sac. Chiappini P. Pietro*
Santuario delle Grazie - Brescia
- *Sac. Crippa Padre Erminio*
Via Lungotevere Vaticano, 1 - Roma
- *Sac. Dò Don Stefano* Monte di Berzo
- *Sac. Milesi don Gregorio* Rogno - (Bg)
- *Sac. Murachelli P. Felice*
Santuario delle Grazie - Brescia



nostro

le lepri godevano ottima salute ed erano belle grosse.

INVERNO MITE

Dopo la breve nevicata della notte di Natale e dell'11 gennaio, il sole ha dominato tutto l'arco del 1° bimestre del 1964.

Temperatura mite.

Fu l'inverno dei poveri.

★★★

La più viva riconoscenza alle persone gentili che, centro Pavia, hanno collaborato a tutte le iniziative della Parrocchia di Cevo, con doni, giocattoli, indumenti, pacchi, ecc.

Un'opera preziosa di bene la cui ricompensa affidiamo alla benedizione del Cielo: abbondante, confortatrice.

★★★

La sera del 12 febbraio il professor *Giacomo Mazzoli*, presidente della Comunità Montana di Valle Camonica, ha fatto visita a Cevo. Gli abbiamo formulato anche a voce i nostri sentimenti di gratitudine per quanto di bene egli fa per il nostro paese, sicuri di interpretare i sentimenti di tutti i Cevesi.

Una visita fugace, ma fatta di tanta cortesia e soprattutto di buoni propositi di aiuto a Cevo che ne ha immenso bisogno.

~~~~~

Hanno portato notizie di Cevo ed hanno parlato dei suoi problemi in questi ultimi mesi vari giornali, tra i quali i quotidiani:

« l'Italia » di Milano;

il « Giornale di Brescia »;

« La Provincia di Cremona »;

il Settimanale Cattolico « La Voce del popolo »;

e « l'Alpino », l'organo delle associazioni alpine.

E' la famosa goccia d'acqua che scava la roccia.

Piccole notizie, richiami. Tutto serve a far puntare l'attenzione su Cevo e ad attirarne la simpatia.

~~~~~

« La Voce del popolo » il magnifico settimanale dei cattolici bresciani entra in Parrocchia con 105 numeri: 64 abbonati e 40 per la rivendita. Si è fatto un buon passo, ma ce n'è della strada da fare perchè abbia ad entrare in ogni famiglia.

Un elogio ben meritato agli Esercizi Pubblici.

« Voce del Popolo » li ha varcati tutti; numericamente tutti!

~~~~~

Ottima l'iniziativa natalizia dei vari alberi di Natale sparsi un po' dappertutto in paese.

Hanno dato il tono della festa e della gioia.

Gli striscioni recanti l'augurio di Buon Natale della Parrocchia, sono entrati in ogni casa ed appesi alle pareti portarono alle singole famiglie l'augurio della grande famiglia Parrocchiale.

~~~~~

« Eco di Cevo » uscito la 1ª volta in data 26 settembre 1962 ebbe fino ad oggi un numero di 5.500 copie, totale spesa L. 641.000.

— *Sac. Tomasoni P. Alessandro*

Santuario delle Grazie - Brescia

— *Sac. Verzelletti don Giuseppe*

Borno - (Bs)

* * *

Di questi sacerdoti furono quassù:

Parroci:

Don Cavallari

P. Murachelli

Don Cape

Economi Sp.:

Don Cappellini

Padre Tomasoni (2 volte)

Curati:

P. Chiappini

Don Verzelletti

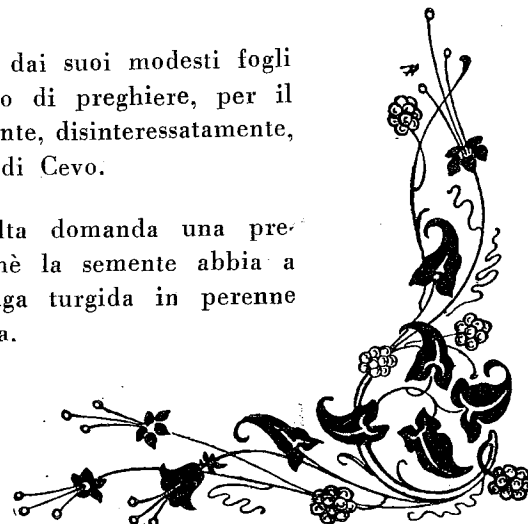
Don Antonioli

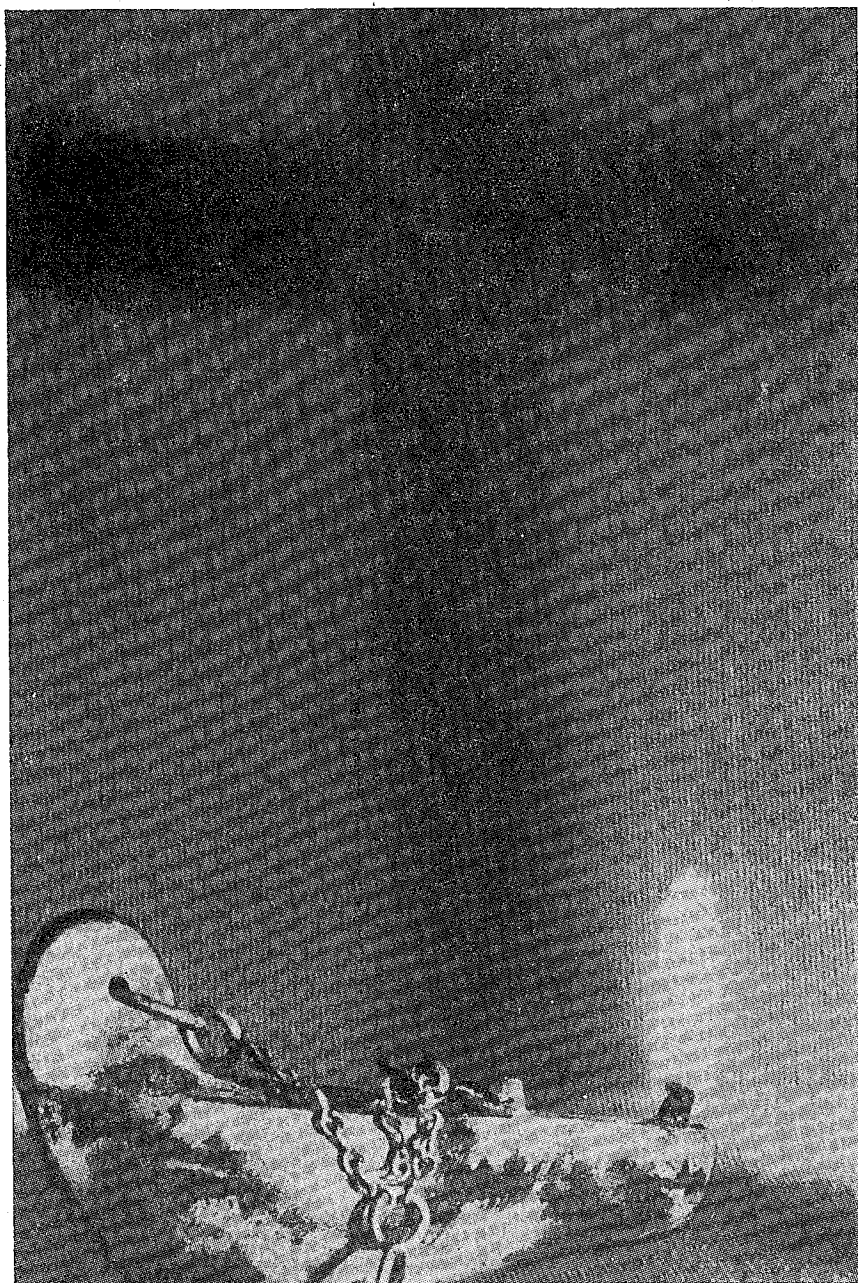
Don Milesi

Don Dò

« Eco di Cevo » rinnova dai suoi modesti fogli un grazie cordialissimo fatto di preghiere, per il tanto bene sparso valorosamente, disinteressatamente, apostolicamente, nell'anima di Cevo.

A tutti ancora una volta domanda una preghiera ed un ricordo perchè la semente abbia a germogliare, a divenire spiga turgida in perenne dedizione alla causa cristiana.





*«... e fattosi sera
Gesù disse:
"passiamo
all'altra sponda".»*

(Vangelo)

I NOSTRI MORTI

SCOLARI GIOVANNA

Se ne è andata ai primi di dicembre, serenamente, sorridente.

Da mesi si trascinava con un male che lei cercava di nascondere dietro il pallore del volto ed una grande forza d'animo.

Quattordici figli sono qualche cosa nella vita di una mamma.

Soprattutto se questa mamma vive in montagna di povertà in sacrificio.

E lei se li tirò su. Di giorno in giorno. Con sacrifici immensi.

Il dolore più forte che le diedero i cari figli fu quando il 7 agosto del 1947 vennero a dirle che Pierino di 16 anni, l'ultimo, il beniamino, lo avevano trovato in « Prabel » orrendamente straziato con vaste ferite all'addome e al viso e l'amputazione totale delle mani, dilaniato da un ordigno di guerra.

Chiusa nel suo dolore, pregò... attese... Pierino, il papà dei suoi figli, i suoi morti. Vennero. La presero con sé. E ne avvolsero il pallido viso nel raggio splendente della visione di Dio.

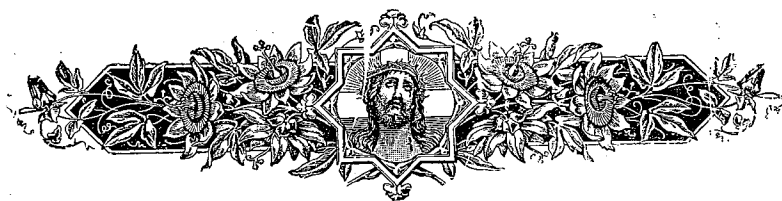
MAMMA LUCREZIA

...portava con sé il suo male da anni, in silenzio. Nessuno lo sapeva.

Quando i suoi cari ne vennero a conoscenza era ormai troppo tardi. Il 16 dicembre le avevamo suggerito di offrire tutti i suoi dolori per il buon esito della novena di Natale.

Delineata l'intenzione, l'amabile, ammalata fu sempre presente a se stessa per la ininterrotta offerta: « Natale, prediche, Sacramenti ». Per tutti soffriva ed offriva.

A più riprese chiese l'unzione degli infermi « in-



tanto che capisco qualche cosa » diceva. Dopo la messa di mezzanotte comprese che la sua missione era terminata.

Il Natale degli uomini per lei aveva avuto successo. Reclinò il capo sorridendo come sempre, anche quando il dolore era acuto.

A lei il privilegio tanto desiderato da Santa Teresa del B. Gesù: « Morire la notte di Natale per essere giudicata non da un Cristo severo, ma da un Gesù Bambino, dolcissimo ».

SANTINA BAZZANA

o comunemente «la Santina».

Aveva 82 anni. Era tra le persone anziane della parrocchia. Sostituta delle figlie di S. Angela fu in Cevo la fedele custode della tradizione delle figlie di S. Angela.

Una vita tutta dedicata al bene, alla bontà, alla carità, alla preghiera.

Al cimitero Mariangela Scolari disse la parola di addio a nome dei tanti beneficiati, che riportiamo per intero, poichè esprime molto bene i sentimenti di tutti noi che la invochiamo a nostra protettrice.

“ Cara Santina!

chi ti conobbe ti amò;

chi ti amò ti piange!

Noi ti abbiamo conosciuto, ti abbiamo amato, ed ora le nostre lacrime non sono che per te. Siamo tutti qua raccolti attorno alla tua bara per porgerti il nostro ultimo saluto, il nostro ultimo grazie.

Te lo vorremmo gridare, dire ad alta voce, ma tu ci capisci lo stesso. Per quello te lo diciamo sommessamente. Piano.

La tua vocazione era la più sublime: volevi donarti completamente a Dio; invece hai dovuto far altro: ti sei fatta mamma per gli altri, hai allevato ed educato degli orfani, hai fatto asilo, hai insegnato catechismo, hai aiutato, hai dato tanto buon esempio.

Ritorna, ritorna tra noi, con quelli che hai amato: ora ci parlerai nel cuore, ad ogni momento; ti ascolteremo sempre e non ci lasceremo mai, perchè noi pure verremo dove sei tu, ove la vita incomincia, ove la felicità è perfetta, senza fine”.

SCOLARI CATERINA

Aveva lavorato e tribolato per tirar avanti la sua famiglia.

Si godeva il meritato riposo tra Chiesa e casa, seminando bontà ed avendo per tutti una parola buona.

Una vita tutta di sacrificio in silenziosa dedizione. Dall'ospedale l'avevano rimandata quassù quasi ristabilita.

Il freddo, l'inverno, la fecero crollare ben presto.

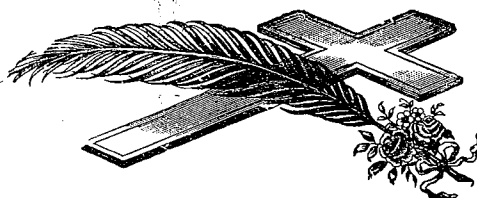
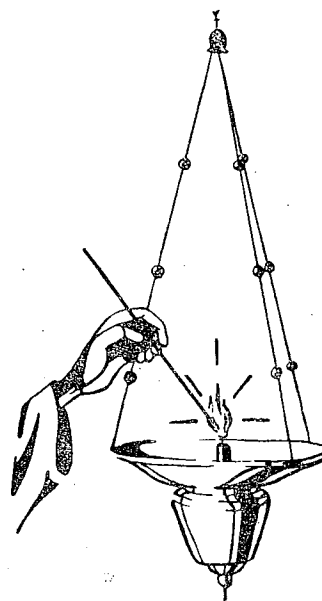
L'ultima sera dell'anno la sua preziosa morte servì di meditazione a quanti vennero in chiesa per chiudere il 1963 con un pensiero di riflessione e di gratitudine al Signore

* * *

La Comunità parrocchiale porge espressioni di profondo cordoglio al Signor Comandante la stazione dei carabinieri di Cevo, Brig. Giovanni Gistri per la morte della sua cara mamma. La buona signora, ospite di Cevo, da parecchi mesi, lasciava un'impronta di bontà, e di finezza d'animo in quanti l'accostavano.

Religiosissima, volle a più riprese il conforto dei sacramenti: quasi presagendo fosse al tramonto della vita.

Desiderò tornare a riposare per il sonno eterno nella terra dove aveva avuto i natali.



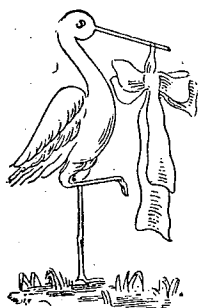
Sguardo di Dio

SIGNORE, Benedici *i nostri bimbi che abbiamo consacrato a Tua Madre il giorno della loro entrata nella vita della grazia.*

R a f f o r z a *con la tua assistenza perenne e paterna l'amore di quanti hanno iniziato la loro unione al tuo altare.*

A c c o g l i *tra le Tue braccia di Padre i cari che la morte ha raccolto sulla terra, conforta le loro famiglie.*

Fa' del nostro paese *una comunità di fratelli dove Tu sei Padre e dove lo Spirito Santo è la carità che ci unisce in unica grande famiglia.*



Benedizione del Cielo

1963

19) CAPE MADDALENA di G. Maria e di Magrini Laura

Nata a Cevo il 21 novembre 1963

Battezzata a Cevo il 28 novembre 1963

Madrina: Magrini Luigina

20) SCOLARI ORIANO IVO di Agostino e di Bazzana Santina

Nato a Cevo il 5 dicembre 1963

Battezzato a Cevo l'8 dicembre 1963

Padrino: Scolari Primo rappresentato da Scolari Piero

21) RAGAZZOLI FERNANDO di Bortolino e di Nistico Italia

Nato a Cevo il 4 dicembre 1963

Battezzato a Cevo l'8 dicembre 1963

Padrino: Ragazzoli Bernardo

22) BAZZANA SILVANA di Franco e di Matti Maria

Nata a Breno il 6 dicembre 1963

Battezzata a Cevo il 15 dicembre 1963

Padrini: Bazzana Davide - Matti Graziella

1964

1) BIONDI ANGELO MARCO di Battista e di Ragazzoli Natalina

Nato a Breno il 10 gennaio 1964

Battezzato a Cevo il 19 gennaio 1964

Padrini: Belotti Felice - Ragazzoli Anna

2) GOZZI ROBERTA di Pietro e di Barcellini Giacomina

Nata a Cevo il 29 gennaio 1964

Battezzata a Cevo l'1 febbraio 1964

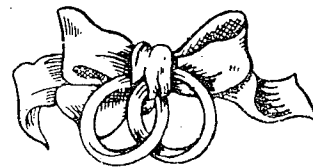
Madrina: Gozzi Innocenza

3) BAZZANA FIORINA di Andrea e di Biondi Maria Rosa

Nata a Cevo il 13 febbraio 1964

Battezzata a Cevo il 16 febbraio 1964

Padrini: Galbassini Renato - Bazzana Bortolina



Amore Benedetto

22) BONOMELLI TOMASO - MAGRINI MARIA 5-12-63

Testimoni: Bonomelli Barnaba - Simoni Giuseppina

1964

1) CHIAPPINI ANDREA - SCOLARI PAOLA

Testimoni: Chiappini Pietro Scolari Marisa 11-1-64

2) SCOLARI MARIO - BIONDI ELIDE

30-1-64

Testimoni: Scolari Giovanni - Biondi Romeo

Richiamo dal Cielo



21) SCOLARI GIOVANNA - anni 74

† 3 dicembre 1963

22) BAZZANA LUCREZIA - anni 65

† Notte Natale 1963

23) BAZZANA SANTINA - anni 82

† 29 dicembre 1963

24) SCOLARI CATERINA - anni 64

† 31 dicembre 1963